TORINO
Anno 77 Num. 87
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-061

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (c... ...cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1500.

DURA LOTTA IN TUNISIA

La persistente pressione nemica contenuta dalle forze italo-tedesche

Bollettino n. 1050

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 1050:

In Tunisia la persistente dura pressione nemica viene contenuta dalle forze italiane e germaniche che effettuano ordinatamente i movimenti predisposti.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno ieri grandemente limitato l'attività delle opposte aviazioni.

Sulle operazioni in Tunisia, il comunicato germanico dice:

Sul fronte tunisino prosegue la dura battaglia difensiva contro il nemico, che attacca impiegando sempre nuove forze. Numerosi attacchi nemici si sono infranti dinanzi alla incrollabile resistenza delle nostre truppe e diverse infiltrazioni sono state bloccate.

Nel settore meridionale prosegue, secondo i piani prestabiliti, il movimento di sganciamento. Truppe italo-tedesche hanno accettato in diverse riprese la lotta e si sono ritirate dinanzi alla pressione del nemico, di gran lunga preponderante, soltanto dopo aspri, duri combattimenti.

L'arma aerea, prodigandosi instancabilmente, ha appoggiato le truppe dell'esercito impegnate in una dura lotta.

E' stato dato l'allarme in un settore operativo della Tunisia. Nostri reparti accorrono ai posti di combattimento. (R. G. Luce - Telefoto).

La settimana dell'Aviazione

87 velivoli nemici abbattuti
Una petroliera autoaffondata

Roma, 10 aprile.

L'attività aerea bellica della settimana ha continuato ad avere per teatro principale la Tunisia, le vie d'accesso al territorio della Reggenza e le basi utilizzate dal traffico marittimo convergente verso l'Africa Settentrionale.

Complessivamente l'avversario ha perduto in sette giorni nello scacchiere Mediterraneo-africano 87 velivoli dei quali 63 in combattimento. Nostri aerosiluranti hanno affondato una petroliera da 4 mila tonnellate; aerosiluranti tedeschi hanno colpito tre piroscafi.

Il porto militare di Gibilterra gremito di navi danneggiate

La Linea, 10 aprile.

A Gibilterra si trovano numerosi vapori gravemente danneggiati. Una petroliera, che portava visibili segni di gravi avarie è stata rimorchiata in porto ieri, ed una nave mercantile è stata portata ad incagliarsi sui banchi di sabbia per impedirne l'affondamento. Risultano in porto, gravemente danneggiati, anche il trasporto *Schiltia*, il posamine *Massmaa* e il cacciatorpediniere *L. 850*, nonchè due altre navi mercantili di grosso tonnellaggio. Complessivamente si trovano nel porto di Gibilterra 62 navi mercantili.

Vidussoni e Polverelli a uno spettacolo per i feriti

Roma, 10 aprile.

Per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare ha oggi avuto luogo al teatro Quirino uno spettacolo per i feriti di guerra e per le famiglie dei richiamati alle armi con la partecipazione di artisti del teatro, del cinema e della radio.

Allo spettacolo hanno presenziato il Ministro Segretario del Partito Doc. Vidussoni e il Ministro della Cultura Popolare.

Guerra aerea e guerra sottomarina

Un discorso di Goebbels

Essen, 10 aprile.

Nel discorso pronunciato nel pomeriggio nella riunione dei dirigenti del Partito, il Ministro della Propaganda del Reich dottor Goebbels, parlando della guerra aerea condotta dall'Inghilterra contro la popolazione civile, ha detto che essa rappresenta per il popolo tedesco un onere non soltanto materiale ma anche psicologico. Di fronte a ciò il comportamento morale della popolazione è stato ed è superiore ad ogni elogio.

In un conflitto così gigantesco nel quale la guerra aerea rappresenta soltanto una parte non si è sufficientemente tenuto presente quello che possono essere le perdite della Germania ma anche quanto cammino all'avversario queste perdite. « Per quanta mole ci possano fare con la guerra aerea, gli inglesi non potranno mai infliggerci danni tali da poter avere un'influenza decisiva sull'andamento della guerra. La nostra guerra sottomarina ti tiene alla gola. In questo campo essi possono essere colpiti mortalmente. La guerra sottomarina colpisce gli inglesi più gravemente di quanto la guerra aerea possa colpire noi, malgrado tutte le devastazioni e tutte le vittime da essa provocate. I danni prodotti dalla guerra sottomarina non sono però così immediatamente visibili e appariscenti come quelli provocati dai bombardamenti aerei, anche se più gravi e più importanti per il potenziale bellico di quello che non siano le ferite sanguinanti causate dalle bombe degli aeroplani. Tra un certo periodo di tempo i danni causati all'Inghilterra dalla guerra sottomarina si paleseranno in tutta la loro gravità.

Nessuno avrebbe mai osato sognare nel 1939 — ha detto concludendo il dott. Goebbels — che l'esercito tedesco sarebbe stato in grado di portare le linee difensive tedesche così addentro in territorio nemico, come è attualmente.

Con ciò il popolo germanico è in possesso di una possibilità unica; esso ha quindi il dovere storico di considerare gli oneri che devo sopportare alla luce del più grande avvenire della Germania ».

Truppe britanniche in rotta verso la frontiera dell'India

Un'intera brigata anglo-indiana distrutta dai nipponici e il suo comandante catturato

Tokio, 10 aprile.

Le forze giapponesi che hanno fermato e battuto la colonna anglo-indiana penetrata in Birmania e diretta su Akyab, stanno sfruttando il successo riportato nella vallata del Mayu, tanto che oggi un bollettino del Quartier generale imperiale dà notizia della distruzione d'un'intera brigata nemica.

Il comunicato dice:

« Unità dell'esercito giapponese hanno completamente accerchiato la 6.a Brigata anglo-indiana lungo la costa del golfo di Bengala. Dopo aspri combattimenti, la brigata è stata annientata ed il suo comandante catturato ».

Con questa azione, che non è detto sia l'ultima, dato che la pressione nipponica contro le truppe nemiche in ritirata permane fortissima, con questa azione è definitivamente stroncata ogni minaccia di riconquista della Birmania. Le forze di Wavell che erano riuscite ad avvicinarsi a poche decine di chilometri dalla penisola di Akyab, ora sono state costrette ad abbandonare anche le posizioni di riserva stabilite sulla linea Rodendonk-Buthidaung, cioè circa 100 km. a nord di Akyab.

Da fonte indiretta si apprende che nei circoli militari e politici dell'India la notizia del rovescio ha prodotto penosa impressione.

I giapponesi, intanto, continuano ininterrottamente, oltre alle loro operazioni terrestri, le azioni di bombardamento delle basi indiane. E' di stamane, infatti, l'annuncio che una poderosa formazione di bombardieri, scortata da cacciatori, ha attaccato un aerodromo nei pressi di Chittagong, incendiando impianti e rimesse e distruggendo nove apparecchi al suolo. Il tutto senza subire perdita alcuna.

Passando alle operazioni sul fronte marittimo, da fonte ufficiosa viene oggi diramato il riassunto delle perdite inflitte alla marina statunitense dal 7 febbraio, inizio della battaglia per le Salomone, al 7 aprile, giorno della battaglia dell'isola Florida.

Tali perdite sono: 111 fra incrociatori, cacciatorpediniere e vedette, 43 altre navi da guerra danneggiate, 37 piroscafi affondati e 9 danneggiati, 1443 aeroplani abbattuti e 171 gravemente danneggiati. I giapponesi hanno perduto 32 navi da guerra e 36 navi hanno subito danni più o meno gravi; 486 velivoli si sono lanciati contro gli obiettivi nemici e non sono rientrati; 145 aerei sono tornati alle basi gravemente danneggiati; 15 navi da trasporto sono state affondate e 17 danneggiate.

Un dispaccio Domei annuncia che l'insieme dei risultati registrati dalle forze giapponesi durante il mese di marzo nelle operazioni militari di rastrellamento effettuate nelle parti settentrionali delle province dello Sciantung, del Kiangsu, dell'Hunan e dell'Anuei, nonchè nei distretti meridionali del Fiume Giallo, comporta la vittoria in 455 scontri, 285 dei quali contro truppe comuniste, nei quali i nemici hanno impegnato oltre 100 mila uomini, compresi 31 mila comunisti. Due arsenali e due depositi di viveri sono stati distrutti, mentre il bottino catturato comprende 3000 fucili, 158 rivoltelle, 48 mitragliatrici leggere, 2 mitragliatrici pesanti, 9 fucili automatici, 2 mortai da trincea pesanti, 5 mortai da trincea leggeri, 17 lancia-granate, 190 cannoni, 5183 granate a mano e grande quantità di altro materiale da guerra.

I Ministri dell'Industria e Commercio e delle Finanze hanno emanato un provvedimento in base al quale le società ed i privati che gestiscono miniere d'oro e che contemporaneamente non sfruttano anche la produzione del rame, del piombo, dell'antimonio, dello zinco e dei minerali di acido solfidrico, dovranno sospendere la loro attività. Gli operai alle loro dipendenze saranno trasferiti nelle miniere dei minerali più importanti. Si ritiene che il numero dei minatori che verrà così utilizzato per il lavoro nelle miniere che estraggono minerali necessari alla produzione bellica raggiungerà il 18 per cento del numero complessivo dei minatori giapponesi, esclusi quelli occupati nell'estrazione del carbone.

Si ha da Hsinking che ogni l'Imperatore del Manciukuò, Kang Teh, ha ricevuto in speciale udienza l'inviato speciale del governo nazionale di Nanchino, Ciaofarui, in onore del quale è stato offerto un banchetto.

Londra fa il nome del generale catturato

Lisbona, 10 aprile.

Da Londra si annuncia che il generale Cavendish, comandante la 6ª Brigata anglo-indiana, è caduto prigioniero dei giapponesi durante la battaglia avvoltasi al confine indo-birmano sulle coste della baia del Bengala.

Il caso dell'« Urara Maru »

Gli inumani attacchi nemici alle navi-ospedale

Roma, 10 aprile.

Gli aeroplani americani hanno attaccato e colpito la nave ospedale *Urara Maru*. Il modo col quale l'attacco si è svolto è la prova più eloquente che il gesto delittuoso non può in modo alcuno essere giustificato.

Infatti, la nave ospedale giapponese fatta segno alla brutalità americana procedeva isolata in pieno giorno portando ben visibili i segnali della Croce Rossa stabiliti dalle convenzioni internazionali. Questi inumani metodi di guerra sono del resto abituali pei nemici delle potenze del Tripartito. In Italia, tutti ricordano come più e più volte aerei avversari non abbiano esitato ad attaccare e colpire nel Mediterraneo le nostre navi ospedale cariche di feriti di guerra, di medici e di pietose infermiere.

Dal Mediterraneo, gli attacchi proditori alle navi che dovrebbero essere sacre per tutti sono stati ora trasportati nel Pacifico. Ciò rientra naturalmente nella mentalità dei nostri nemici che, come è stato più volte dimostrato, sono sordi ad ogni senso di cavalleria e di umana pietà. Ma le guerre non si vincono bombardando e mitragliando i minorati e gli infermi, e la coscienza del mondo civile colpirà con la sua indignazione così nefandi delitti.

I soldati inglesi in India non avranno licenze

Lisbona, 10 aprile.

Il Ministro della guerra inglese ha dichiarato che i soldati britannici trovantisi attualmente in India non potranno far ritorno in patria per trascorrervi le loro licenze e ciò a causa della mancanza di naviglio. Molti di questi militari si trovano in India da oltre sei anni.

Un nuovo appello del governo australiano

Ginevra, 10 aprile.

La signora Ciang Kai Scek ha avuto a Los Angeles un colloquio, durato quarantacinque minuti, con Evatt, ministro degli Affari Esteri dell'Australia.

Quest'ultimo ha pronunziato a San Francisco un discorso nel quale ha sottolineato l'urgente necessità di abbattere il Giappone. Egli ha detto inoltre che coloro i quali considerano la situazione nel Pacifico come di scarsa importanza, o che considerano giustificato un ulteriore ritardo, si sbagliano. « Noi dobbiamo renderci conto che se permettiamo ai giapponesi di rimanere in possesso dominato dei territori conquistati, l'avvenire sarà molto problematico per il Pacifico ».

Maniera forte

La disciplina nel settore tessile e in quello delle calzature

Il comunicato sull'ultima riunione del Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi e quello apparso in relazione ai prossimi ritocchi salariali, sembrano indicare una netta direttiva del Governo di imbrigliare nel settore dei prezzi la « maniera forte ». Ben venga.

Gli italiani che elogiano la « borsa nera » come quella che colma le deficienze del tesseramento, non hanno mai pensato che ad tutti facendo il loro dovere di portare agli scambi quei che dovrebbero portare, di far correre nelle loro normali vie tutte quelle merci che per ciò dovrebbero correre, le razioni potrebbero essere più larghe, le merci sarebbero più abbondanti, non ci sarebbe il sottomano, il sopraprezzo e via di seguito. Questo stato di cose lo ha ben chiarito Alberto de' Stefani, giorni or sono, su *La Stampa* ed è inutile ritornarci.

Il Comitato ha fissato alcuni punti fondamentali: gli organi cui spetta la responsabilità della disciplina (Prefetti e polizia), le nuove forme di repressione (campo di concentramento), la necessità dell'autodifesa del consumatore in aiuto alla difesa che di lui fa l'Autorità contro i profittatori e la sua responsabilità nelle infrazioni. Un altro nuovo punto, essenziale, su cui si basa la disciplina che si inizia, appare dai decreti che fissano le norme per la distribuzione dei tessili e delle calzature: togliere, il più possibile, i rapporti diretti di compravendita tra industriale e grossista e tra grossista e dettagliante, controllare quelli tra dettagliante e consumatore.

Attualmente, in molti settori, industriali disonesti chiedono il « sottomano » oltre al prezzo ufficiale, disonesti grossisti lo chiedono e l'aumentano rispetto ai dettaglianti e questi lo domandano e lo moltiplicano rispetto ai consumatori. Togliere il rapporto diretto tra queste categorie produttive e distributive vuol dire togliere il sottomano e permettere che le merci arrivino al consumatore al prezzo ufficialmente stabilito.

Le due discipline nel settore tessile ed in quello delle calzature sono analoghe. L'industria riceve le assegnazioni delle materie prime e deve restituire l'equivalente in prodotto finito (può giuocare qui, molto limitatamente, qualche differenza sulle rese); questo prodotto finito non può essere più liberamente venduto, ma deve essere messo a disposizione di alcuni organi ufficiali (magazzini fiduciari provinciali per le calzature, uno dei cinque uffici di distribuzione per il settore tessile e dell'abbigliamento). Nel settore delle calzature la distribuzione dal magazzino al dettagliante sarà fatta in base a buoni di assegnazione rilasciati da quegli uffici distribuzione delle Unioni dei Commercianti (Udis) che oggi si occupano dei soli settore dei generi alimentari. Nel settore tessile i cinque uffici nazionali di distribuzione (prodotti del tipo lana, cotone, seta, maglieria e calzetteria, confezioni) metteranno tutta la produzione a disposizione di magazzini fiduciari provinciali (che saranno gestiti da grossisti scelti dalla Confederazione Commercianti e controllati da essa e dal Ministero delle Corporazioni) i quali riceveranno la produzione stessa su presentazione di buoni rilasciati dai citati Uffici provinciali della Confederazione Commercianti in base ad un piano predisposto per tutte le province del Regno, dai Concordi. Si attuerà così anche il decentramento delle merci.

I magazzini non potranno disporre della merce ma la dovranno consegnare ai dettaglianti, ai buoni rilasciati dagli Udis.

Una procedura speciale è prevista per i grandi magazzini aventi filiali plurime in varie province del Regno ed una sola amministrazione centrale. Dal punto di vista dei quantitativi assegnati, essi saranno trattati alla stregua di tutte le altre ditte, ma le assegnazioni saranno unitarie, con l'obbligo, però, di farle affluire alle province dove esistono le filiali, nella misura stabilita dagli organi superiori.

A questi provvedimenti potrebbe essere fatta una osservazione: la catena: produttore - grossista - dettagliante - consumatore è spezzata in alcuni anelli e per i tessili diventa: produttore — *Ufficio nazionale di distribuzione* — magazzino fiduciario provinciale (grossista) — Udis — dettagliante-consumatore; ma l'ultimo anello è intero: il consumatore può essere frodato dal dettagliante. Il sottomano non realizzato anteriormente potrà essere realizzato in quest'ultima fase di scambio. Mi sia lecito di assicurare i consumatori che pure la regolamentazione di questo ultimo passaggio è prevista: uscirà nel momento debito. Il consumatore potrà spendere i propri punti presso il dettagliante trovando la merce al prezzo ufficiale.

L'annuncio sulla disciplina ha diboscato molta merce che era presso i grossisti ed ha abbassato subito le quotazioni del « sottomano »: tali sono le notizie. E' difficile immaginare una reazione a queste norme che non sia una evasione molto marginale; per quella marginale ci sarà il campo di concentramento.

Così i prodotti tessili e le scarpe potranno giungere al consumatore al loro vero prezzo.

Diego de Castro

LA SITUAZIONE

■ La battaglia in Tunisia seguita a divampare accanita caratterizzata dalla continua immissione di nuove forze da parte dei nostri nemici. Contro tanta superiorità in uomini e in materiali i soldati dell'Asse oppongono eroismo e capacità di combattimento senza pari. Bisogna innanzi tutto impedire che gli anglo-americani possano sfruttare la loro superiorità nelle zone dove sia facile il completo schieramento delle forze; bisogna cercare sul terreno un alleato che compensi l'inferiorità di numero. Occorre quindi adottare la difesa elastica; non accettare i combattimenti decisivi là dove seconderebbero i piani del comando avversario. Comprendiamo che una simile tattica comporta giorni e settimane di ansiosa passione; ma è l'unica tattica che possa essere impiegata nell'attuale fase operativa; essa metterà alla prova le risorse dell'avversario; si vedrà se e per quanto tempo esso potrà continuare nello sforzo. Comunque gli anglosassoni saranno costretti ad impegnarsi così profondamente nella lotta in Africa che il loro logoramento peserà nell'economia generale della guerra.

■ I giapponesi hanno allargato il loro successo sulla riva del fiume Mayu; un'altra brigata anglo-indiana è stata completamente distrutta e il comandante è stato catturato. Le truppe vittoriose si stanno avvicinando alle frontiere dell'India dove la rivolta cova implacabile. Il Comando nipponico ha così scartato definitivamente ogni pericolo per le coste della Birmania; ma non si può prospettare anche l'eventualità di uno sviluppo offensivo della reazione giapponese? Molte ragioni, fra cui l'imminenza della stagione dei monsoni, farebbero ritenere improbabile una tale iniziativa; ma non dobbiamo dimenticare di quali mirabili imprese furono protagoniste le truppe del Tenno nei primi sei mesi di guerra. Intanto gli appelli a Londra e a Washington di non dimenticarsi del Pacifico si moltiplicano da parte dei cinesi di Ciang Kai Scek e degli australiani.

a. s.

I tunisini festeggiano il ritorno di Habib Burghiba

Tunisi, 10 aprile.

Il ritorno a Tunisi del Segretario generale del Partito desturiano ha dato luogo a grandiose manifestazioni di giubilo e di entusiasmo popolare.

Habib Burghiba, che ha viaggiato in aereo proveniente dall'Italia, è giunto dal tutto inaspettato in un aeroporto a sud-ovest di Tunisi. Un arabo che si trovava sul campo ha riconosciuto nella prestante persona che scendeva dall'apparecchio il capo del nazionalismo tunisino e dopo avergli manifestato tutta la sua devozione è corso al vicino villaggio a darne la notizia. Pochi minuti dopo una folla di oltre tremila musulmani, preceduti dalle insegne del partito, si trovava attorno a Habib Burghiba per festeggiarne con affettuoso entusiasmo il ritorno in Patria. I tunisini hanno inneggiato a lungo all'indirizzo del loro capo e all'indirizzo dell'Italia e della Germania che hanno restituito alla Tunisia, dalle prigioni francesi, la guida e l'interprete delle aspirazioni nazionali.

Rivelazioni sui piani inglesi per assicurarsi un fronte scandinavo

Il governo britannico brigava fin dal 1939 per travolgere tutti i paesi della Scandinavia nella guerra contro la Germania

Berlino, 10 aprile.

Benchè non sia necessario documentare come il tradimento britannico a danno dell'Europa data dal giorno stesso della dichiarazione di guerra contro la Germania, precedendo quindi di quasi due anni l'appello anglosassone all'intervento del bolscevismo, di grande interesse appaiono qui le rivelazioni che sono state fatte ieri dal giornale norvegese *Fritt Folk* in merito alle manovre che l'Inghilterra ha svolto fino dall'epoca della prima guerra russo-finlandese con lo scopo di creare dietro il paravento di un preteso aiuto militare alla Finlandia un fronte scandinavo destinato a colpire la Germania e conseguentemente a facilitare la azione del bolscevismo contro il continente.

In un gruppo di articoli riguardanti il terzo anniversario della spedizione tedesca in Norvegia, il *Fritt Folk* ha pubblicato una intervista con una personalità finlandese, il dott. Axel V. Gadolin, Capo della Camera centrale del commercio di Helsinki. Dalle sue dichiarazioni risulta come nel '39 il governo britannico abbia esercitato una forte pressione sul Governo finlandese per indurlo a sollecitare in forma ufficiale dall'Inghilterra un aiuto militare contro il bolscevismo. Esattamente come già a suo tempo si era potuto rilevare da taluni accenni apparsi nei giornali d'Inghilterra, di Francia e di Svezia, il governo di Londra aveva proposto di sbarcare un suo Corpo di spedizione a Narvik avviandolo di qui attraverso le zone settentrionali della Norvegia e della Svezia alla volta della Finlandia.

Sbarcare a Narvik e marciare verso Petsamo!

Ad Helsinki, come rivela ora il dott. Axel V. Gadolin, si rimase altamente meravigliati di questa proposta, sembrando logico che, se mai, l'Inghilterra inviasse un Corpo di spedizione direttamente attraverso il porto finlandese di Petsamo. A parte l'idea di una impresa militare attraverso i territori neutrali della Norvegia e della Svezia, lo sbarco a Petsamo avrebbe infatti rappresentato per l'Inghilterra la via più diretta, rivelandosi inoltre per essa tanto più favorevole in quanto al trattava di un porto che alla flotta britannica era ben noto fino dal tempo della guerra 1914-'18. Ai rilievi fatti in tale senso da parte finlandese, gli incaricati britannici risposero però col fare espressamente constatare come il solo porto previsto nella proposta ufficiale del Governo londinese fosse quello di Narvik. Questa insistenza britannica finì per creare un grande malessere in seno a quegli stessi ambienti finlandesi che si erano fino allora manifestati nettamente amici dell'Inghilterra. La realtà è, come rivela ora la suddetta personalità finlandese, che l'Inghilterra mirava fino da allora, con tale sua proposta, a realizzare un piano segreto di ben altro genere. Grazie ad una risoluzione fatta votare nel dicembre 1939 dalla Società delle Nazioni riunita per la sua ultima seduta a Ginevra, l'Inghilterra aveva infatti immaginato di potersi prevalere nei confronti dei Governi di Oslo e di Stoccolma di una sorta di pretesi pieni poteri per l'utilizzazione dei territori norvegese e svedese in occasione dell'invio di aiuti militari alla volta della Finlandia. Da parte inglese si è calcolato che la Germania, non riconoscendo la decisione ginevrina, si sarebbe rifiutata di tollerare una tale patente violazione della neutralità dei due Paesi scandinavi e sarebbe pertanto direttamente intervenuta contro gli sbarchi in Norvegia e in Svezia. In tal modo si sarebbe automaticamente creato un fronte nord contro la Germania, mentre per quanto riguardava l'intervento britannico, il preteso *diritto morale* di utilizzare i suddetti territori neutrali, creato dal voto ginevrino, avrebbe dovuto bastare ad eliminare il pericolo di qualsiasi resistenza militare da parte dei Governi di Oslo e di Stoccolma.

Un calcolo fallito: sorprendere la Germania

L'Inghilterra calcolava inoltre di poter sorprendere la Germania con l'assicurarsi in Scandinavia delle solide posizioni nazi prima che all'avversario fosse data la possibilità d'intraprendere una qualsiasi azione. Sin dal primo istante, come constata con perfetta cognizione di causa l'anzidetta alta personalità finlandese, il piano britannico di aiuti alla vittima dell'aggressione sovietica è stato predisposto al fine d'ingannare la Finlandia: molti indizi stanno infatti a denotare come nello stesso momento in cui provocava dalla Lega ginevrina la nota risoluzione contro il Governo di Mosca, l'Inghilterra si fosse accordata non quest'ultima al fine di assicurare una perfetta riuscita al suo diabolico piano. In quest'ordine di idee i britannici anzichè inviare effettivamente sul fronte russo finlandese le forze previste per l'aiuto alla Finlandia, le avrebbero trattenute in Norvegia e in Svezia sotto il pretesto di rispondere alla contrazione intenzionalmente provocata da parte della Germania. Al finlandesi si sarebbe spiegato che appunto per colpa della Germania gli aiuti militari previsti avevano dovuto purtroppo essere impegnati altrove.....

In tal modo i bolscevichi avrebbero potuto portare a termine in tutta tranquillità la loro aggressione contro la Finlandia. Ridotta quest'ultima alla sua merce, l'esercito bolscevico si sarebbe venuto a trovare a contatto diretto con le forze britanniche dislocate nella Scandinavia settentrionale e, conformemente agli accordi intervenuti fra Londra e Mosca, avrebbe più o meno spertamente preparato loro man forte per avvolgere la prevista azione contro la Germania lungo il nuovo fronte nord.

Secondo il dott. Axel V. Gadolin l'intenzione britannica d'ingannare la Finlandia risalirebbe addirittura all'estate 1939, cioè prima ancora dello scoppio della guerra, e precisamente al momento della presenza a Mosca della famosa Commissione militare inglese partita dall'U.R.S.S. dopo un lungo soggiorno di sei settimane rimasto apparentemente senza conclusione alcuna.

In quanto al governo sovietico è in ogni caso accertato che la sua idea fondamentale è stata quella di iniziare la campagna contro la Finlandia con la tolleranza della Germania, e il terminarla vittoriosamente con il beneplacito dell'Inghilterra. La scarsa deduzione esistente negli ambienti moscoviti circa le capacità militari degli anglosassoni ha però indotto Mosca a concludere, per conoscere, un accordo con la Germania, naturalmente sempre con il segreto intento di passare al momento opportuno dalla parte dell'Inghilterra per sferrare l'attacco contro l'Europa.

Non vi è dubbio ormai che il retroscena degli avvenimenti svoltisi nell'inverno 1939-40 deve essere veduto alla luce di un accordo segreto fra Londra e Mosca. L'Inghilterra ha sempre mirato ad un'azione militare con il bolscevismo, manifestandosi pronta a tal fine a riconoscere fino da allora a Stalin un peso predominante sul continente europeo. Fin qui la interessante intervista del dottor Axel V. Gadolin.

Nelle chiose che si fanno qui a questa intervista, si insiste sul fatto che le rivelazioni in parola portano nuove, esaurienti conferme alla documentazione fornita a suo tempo dal Governo del Reich circa una progettata invasione tramata dagli anglo-francesi a pregiudizio dei Paesi neutrali di Scandinavia.

Le conferenze anglo-francesi nell'inverno del '40

Negli ambienti berlinesi si ricorda inoltre come mentre a Londra e a Parigi si stavano preparando questi piani militari, la propaganda delle Potenze democratiche si è sforzata con tutti i mezzi di creare in Europa una specie di fronte morale e politico contro la Germania, facendo carico a quest'ultima di aver *tollerato* l'aggressione sovietica contro la Finlandia. Attraverso l'ampio materiale venuto in possesso del Governo del Reich durante la campagna di Francia, si è potuto stabilire inoppugnabilmente come non casuale il fatto di non aver potuto essere immediatamente realizzato nel modo previsto, il progetto di un attacco alla Germania del nord abbia continuato ad avere una grande importanza nelle numerose conferenze anglo-francesi tenute a Parigi nell'inverno e nella primavera del '40. Da queste conferenze si sviluppava anzi un più ampio piano bellico riguardante l'intervento della Francia perfino per bloccare la penisola scandinava al momento in cui, terminati i preparativi militari, si sarebbe potuto procedere ad uno sbarco in Norvegia. La controazione tedesca del 9 aprile 1940 giunse al momento dovuto per prevenire la manovra nemica. Con il folgorante compimento della campagna di Norvegia culminata nell'eroica difesa del baluardo di Narvik, la Germania non solo ha salvaguardato i Paesi della Scandinavia dal destino di diventare teatro di una lunga guerra riservate loro dagli amici d'Inghilterra, ma ha tolto per sempre all'Inghilterra stessa la possibilità di creare un fronte comune con i sovietici.

Guido Tonella

Una stazione radio di collegamento si sposta da un settore all'altro del fronte. (Foto Atl.).

Calma sul fronte orientale

Dieci velivoli britannici abbattuti durante incursioni sulla Germania e sulla Norvegia - Il bombardamento di Folkestone in pieno giorno

Berlino, 10 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale non hanno avuto luogo ieri operazioni di qualche importanza.

Dopo che durante la tarda sera di ieri singoli apparecchi nemici ebbero effettuato attacchi di molestia sul territorio occidentale della Germania, nel corso della notte bombardieri britannici hanno nuovamente attaccato le regioni occidentali del Reich. In numerose località si sono verificate perdite tra la popolazione civile e danni agli edifici. Dai rapporti finora pervenuti risultano abbattuti almeno otto plurimotori nemici.

Davanti alle coste occidentali della Norvegia sei aerosiluranti nemici hanno attaccato senza esito un convoglio germanico. Le imbarcazioni di scorta abbattevano due dei velivoli attaccanti.

Apparecchi da combattimento veloci tedeschi hanno ieri causato rilevanti distruzioni in una città costiera dell'Inghilterra meridionale nel corso di un attacco da bassa quota.

Da fonte autorizzata si apprende che la città inglese di cui parla l'odierno bollettino sottoposta ieri a un violento bombardamento diurno, è Folkestone, l'importante centro situato sulla Manica, a poca distanza da Dover. In pochi minuti, gli aviatori germanici vi hanno lasciato cadere una grande quantità di bombe dirompenti del massimo calibro.

A seguito degli attacchi terroristici compiuti ieri e avant'ieri dall'aviazione britannica sull'Olanda sono state uccise, come si apprende da fonte autorizzata, undici persone, tra cui tre bambini. Tra la popolazione civile si registrano inoltre 21 feriti più o meno gravi. Le incursioni nemiche hanno provocato poi la distruzione di numerose case, mentre due chiese e una cappella sono state gravemente danneggiate. Il numero delle vittime a Rotterdam è salito successivamente le ultime notizie a 341.

L'« Harvester » fu affondato dagli U-boote mentre scortava un convoglio

Berlino, 10 aprile.

In merito all'affondamento del cacciatorpediniere britannico *Harvester*, la cui perdita è stata ora ammessa anche dall'Ammiragliato britannico, si apprende, da fonte autorizzata, che la nave inglese è stata colata a picco nel corso di una delle più accanite battaglie di sommergibili contro convogli. Si tratta infatti dell'azione dei sottomarini tedeschi contro il grande convoglio navigante nell'Atlantico settentrionale, annunciata nel comunicato straordinario diramato il 20 marzo scorso dal Comando supremo germanico. Di questo convoglio, com'è noto, furono colate a picco ben 32 navi mercantili per una stazza complessiva di 204.000 tonnellate. Il cacciatorpediniere in questione portava prima il nome di *Hendy*.

(Radio Stefani)

I bombardamenti terroristici frutto di esaltazione mentale

Madrid, 10 aprile.

Il giornale *Alcazar*, stigmatizzando i bombardamenti terroristici dell'aviazione anglo-americana, scrive che, oltre tutto, essi sono una prova di esaltazione mentale dei comandanti che li ordinano. « Costoro — continua il giornale — non devono sentirsi orgogliosi delle loro prodezze che causano vittime innocenti e inutili rovine. E neppure rendono un buon servizio ai loro paesi, in quanto l'indignazione e l'odio delle vittime durerà intere generazioni

CRONACA CITTADINA

Con i nostri Soldati al fronte russo

La conferenza di stamane indetta dall'I. N. C. F.

Come già annunciato, l'Istituto di Cultura fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, indice per questa mattina una grande adunata al teatro Balbo. Parlerà don Guglielmo Biasutti, sacerdote e soldato, già cappellano della leggendaria legione «Tagliamento» sul fronte russo. Il prof. Biasutti parlerà sul tema: Con i nostri soldati sul fronte russo.

Seguirà uno spettacolarissimo film Luce tutto dedicato alla guerra antibolscevica.

Manifestazione di popolo, nessun invito particolare è stato diramato. L'ingresso è libero a tutti, senza distinzione di posti. Entrerà in teatro (via Andrea Doria, n. 15) non dopo le ore 10,30.

Tessera del P.N.F. Anno XXI

Il giorno 28 aprile terminano i rinnovi

La Federazione comunica:

Si ricorda alle Fasciste e alle Donne fasciste che il rinnovo della tessera del Partito per l'anno XXI scade inderogabilmente il prossimo 28 aprile. Essi possono effettuare i versamenti presso la Cassa federale — Cassa di risparmio, succursale Littorio, via Principe Amedeo 8 — dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, esclusa la domenica, oppure presso gli uffici postali, servendosi degli appositi moduli di conto corrente, secondo le norme già pubblicate.

I camerati del Fascio di Torino, sfollati nella provincia, pur rimanendo in forza al Fascio del capoluogo, potranno rinnovare la tessera del P.N.F. attraverso il Fascio della prevvisoria residenza di sfollamento.

I Fascisti che, alla scadere del termine fissato, non avranno rinnovato la tessera del Partito per l'anno XXI, saranno considerati perduti di forza.

Presenti alle bandiere

Ten. pilota Maurillo Colozza

E' deceduto il giorno 8 corr. nel compimento del dovere il tenente pilota in S.P.E. Maurillo Colozza. Era nato a Torino, nel 1917. Attratto dall'irresistibile fascino del volo entrava alla Accademia di Caserta, di stinguendosi per grande ardimento e spirito di disciplina. Terminato il corso passava subito al fronte jugoslavo dove le sue alte qualità di pilota avevano modo di rifulgere in numerosi combattimenti. Cessata la guerra nei Balcani, chiedeva ed otteneva di essere inviato in Africa: e anche il cielo di Libia fu testimone del suo ardimento. Rientrato in Italia, intendeva ripartire al più presto per il fronte, quando quella morte, ch'egli aveva tantumoli volte sfidato in battaglia, lo coglieva a tradimento in un incidente di volo.

La commemorazione del tenente Mario Spotti

Oggi domenica, alle 9,30 nella sede dell'Alleanza Cooperativa avrà commemorata l'eroica figura del tenente Mario Spotti, volontario di guerra, caduto per la Patria, il quale fu direttore generale della Cooperativa stessa.

Nuovi prezzi di oggi degli ortaggi e degli agrumi

Da oggi 11 corr., e sino a nuova comunicazione, i prezzi al minuto per gli ortaggi e la verdura e i seguenti che la Sepral comunica:

Ortaggi: Agli (bianco e rossi) al Kg. L. 4,80; asparagi precoci(extra) 9,60; bietole(coste) verde 1,50; bieta da erbaverde(foglie) la foglia 2,70, la costa(gli 2,10; broccoli da rapa 3,60; bieta da costa 1,60; carciofi precoci ord. 2,5; carciofi precoci al Kg. 2,40; cavolfiori senza torso e a foglie mezze 2,60; cavoli: broccoli, capuzzi, rapa, verze e cruda) 2,10; cicoria catalogna 2,40; cipolle (escluse piccole e cipolline per uso industriale 2,30; erbe aromatiche: prezzemolo 3,90, prezzemolo senza radici, rosmarino e salvia 4,50; fagiolini con filo precoci 4,80, senza filo precoci da fare precoci 3,90; finocchi di qualsiasi qualità 3,10, patate: lunghe gialle 2, di altri tipi (qualsiasi varietà e forma) 1,80; piselli novelli tutto (baccole) prezzo 5,10, freschi da sgranare precoci 4, porri 2,80; radicchi 1,50; rape 1,10; ravanelli 3,50; scorzonera 1,10; sedani da mesa normali 3,80, spinaci: senza radici, una foglia intera, sane, pulite, verdi, non bagnate 2,70, con radici tagliate ad un cm. dal colletto 2,10; zucca gialla (napoletana) 1,80. **Frutta:** mela autunno-invernali: 1.o gruppo 4, 2.o gruppo 7; pere: 1.o gruppo inesplosi 4,80, 2.o gruppo inesplosi 3,30; pere autunno-invernali, 1.o gruppo 8, 2.o gruppo 7. — **Agrumi:** Arance ovali e tardive: 1.a qualità 7,80, 2.a qualità 7,40; limoni tardivi: 1.a qual. 4, 2.a qual. 3,80, scarto commestibile e da industria 1,40.

Norme annonarie

CONCENTRATO DI POMODORO. — Dal giorno 15 al 20 corr. avrà luogo la distribuzione del concentrato di pomodoro ai consumatori della città di Torino, in ragione di 6 razioni, salvo per quanto distribuzione, in gr. 200 per persona. A partire da tale data, tutti i consumatori della città di Torino potranno ritirare la razione suppletiva nel negozio presso il quale sono provvisti per l'olio. Per il prelevamento l'esercente ritirerà in cedola di prenotazione 1 (Primo) valliamente al tagliando n. 1 della carta annonaria per generi alimentari vari in vigore, oppure l'apposito modello rilasciato dall'Ufficio Annonario Comunale.

PATATE E FAGIOLI SECCHI. — Dal giorno 12 corrente mese si inizierà nel capoluogo la distribuzione straordinaria ai consumatori di Kg. 5 di patate e Kg. 0,500 di fagioli secchi per persona. Per aver diritto al ritiro il consumatore dovrà presentare il suo libretto dei generi vari di IV emissione attualmente in vigore nel capoluogo, dalla quale il dettagliante dovrà staccare dalla cedola 1 relativa per le patate il N. 41 grafico e per i fagioli il n. 71 grafico.

ACQUISTO UOVA. — Dal giorno 12 al 18 corr. sono in distribuzione le uova nella città di Torino. I consumatori potranno ritirare l'uovo loro spettante mediante presentazione del tagliando n. 48 della carta annonaria per generi alimentari vari in vigore. Il prezzo è fissato in L. 1,80 cadauno. Vaticano per le convivenze, gli ospedali e le case di cura, le norme già impartite dalla Sezione Provinciale per l'Alimentazione.

Dopo i bombardamenti aerei

Risarcimento dei danni di guerra ai cittadini colpiti nella persona o negli averi

Tra le innumeri provvidenze adottate ed attuate, a sollievo della popolazione civile danneggiata dalla presente guerra, meritano speciale rilievo quelle dirette alla riparazione dei danni che il cittadino abbia subito, nella persona o negli averi, per causa di un fatto di guerra.

Si tratta di un complesso organico di norme, ispirate al principio equitativo di ripartire fra tutti i cittadini gli oneri derivanti dalla guerra, dal momento che questa è combattuta nell'interesse dell'intera nazione. Alla radice di tali disposizioni si trova pertanto quel sentimento di solidarietà nazionale che, sempre vivente nell'animo di ogni buon cittadino, deve essere ora particolarmente operoso e fattivo.

Se la riparazione dei danni trae origine ed alimento dal sentimento di unione nazionale, è naturale che ne siano esclusi tutti coloro che non partecipano alla comunione nazionale, o perchè non sono cittadini italiani (stranieri), o perchè sono cittadini indegni, per avere contribuito all'impresa nazionale, minandola direttamente o indirettamente (condannati per diserzione o per determinati delitti contro la personalità dello Stato), o per aver speculato sulla provvidenziale governativa, almeno in tutto o in parte un danno non subito o fingendo in tal modo di ottenere un risarcimento indebito (frodatori).

Perchè le lesioni alla persona e i danni ai beni siano riparabili, in armonia colle leggi vigenti, occorrono vari requisiti, tra i quali anzitutto quello che siano coordinati, con un rapporto causale o di occasionalità necessaria, con un fatto di guerra, ossia con un fatto specifico, compiuto a scopo bellico dalle forze armate nazionali e alleate o nemiche.

Tra tali fatti hanno particolare importanza, per il Piemonte in genere e per Torino in ispecie, le incursioni aeree nemiche che, almeno per il numero e la gravità, pare che siano una triste caratteristica della presente guerra.

Sono a ritenersi compresi nei fatti di guerra che danno diritto alla riparazione in esame anche le requisizioni irregolari, come la occupazione di fabbricati o il prelevamento di cose mobili, eseguiti in zona di operazioni da parte delle autorità militari per scopi bellici. Così tutti i cittadini proprietari di beni nella zona montana confinante colla Francia, che durante le operazioni belliche contro questo Stato, abbiano subito danno per costruzione di accampamenti, taglio di piante, calpestio di erba, asportazione di legname, eseguiti dalle nostre truppe, a scopo militare, hanno diritto al risarcimento.

La riparazione in esame, concessa a sollievo dei danni di guerra, non deve servire a scopo di lucro. Quindi l'indennità che per lo stesso danno eventualmente spetti al danneggiato, in base a regolare contratto di assicurazione, non può essere cumulata con la riparazione stessa.

Come e quando il cittadino danneggiato può fare domanda di riparazione? Come si prova e come si valuta il danno? Che procedura seguire? Risponderemo.

GIOVANNI OTTELLO
Consigliere della Corte d'Appello

Torino al 4.o posto nella classifica per la raccolta dei materiali di ricupero nelle scuole

Nella classifica per la raccolta nelle scuole, indetta dall'Ente ricuperi autarchici, dei materiali di ridotto ritrovati nelle case dagli scolari, Torino è risultata quarta. Nonostante le reiterate incursioni la nostra città è riuscita a mantenere un posto di distinzione nella gara svoltasi in tutte le città d'Italia e si prepara a superarlo nella competizione che si avvia per quest'anno.

Carbone per riscaldamento per la stagione 1943-44

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni rende noto che con domani, 12 corrente mese, sono in distribuzione presso tutte le Sezioni dei Vigili Urbani le schede per la prenotazione del carbone da riscaldamento per l'inverno 1943-44. I capi-famiglia dovranno provvedere alla compilazione della predetta scheda e restituirla alla propria Sezione dei Vigili entro e non oltre il 20 aprile c. a.

Per i residenti in provincia e per le famiglie sfollate le schede verranno distribuite a cura dei Podestà dei Comuni e dagli stessi ritirate debitamente compilate e firmate dai rispettivi capi-famiglia entro il 20 aprile c. a.

Il R. Istituto di Studi Biasiotti riprenderà la sua attività venerdì 16 aprile, alle 15,30, in via Po 18. Soci e amici sono cordialmente invitati.

Da domani si vendono le carni ovine

Da domani lunedì 12 corr. sono in vendita le carni ovine ai prenotati dei sottoelencati spacci:

Via Vittoria 35; via Chiesa della Salute; via Vibò 31; corso Vercelli 76, 80, 106 e 113; largo Mario Ausiliatrice 47; via Palestro 28; corso Giulio Cesare 46 e 148; via Assia 12; via Antonio Cecchi 41; via Maddalene 25; via Peroni 7; via Candia 2; corso Belgio 58 e 45; via Pisa 46; corso Italia Ballo 79 e 110; corso Monselvice 20; via Monferrato 3; via S. Massimo 8; via Bava 2; via S. Franc. da Paola 9; piazza Vittorio Veneto 15; via Vanchiglia 15; via Massimi 92 e 44; via Marsio 29; via Rossini 31; via della Rocine 4; via Po 34; via Madama Cristina 8, 38, 54 e 91.

I quindici furti commessi da un'infermiera domestica

Col pretesto di cercare una camera o con quello di offrire i suoi servigi ella come domestica era come infermiera tale Maria Allara, ben nota alla polizia ed all'autorità giudiziaria per i suoi poco commendevoli precedenti, riusciva ad entrare nelle abitazioni di diverse famiglie della nostra città e, profittando di una momentanea assenza delle padrone di casa o delle persone di servizio, essa si impadroniva di quanto le capitava sotto le mani: oggetti preziosi, borsette, portafogli, indumenti, denari, libretti di risparmio, titoli di Stato, ecc. ecc. Con le sfrattamme indicato la Allara riusciva a rommettere circa una quindicina di furti per un ammontare di circa 30 mila lire. Ed avrebbe continuato nella sua luminosa carriera se la polizia, alla quale non fosse riuscita a identificare dalla circolazione. Comparsa dinanzi al Tribunale (Pres. comm. Naldini, P. M. cav. uff. Antonielli, Canc. dott. Amato) difesa dall'avv. Rutti, la Allara è stata condannata a 7 anni e 6 mesi di reclusione ed a 6 mila lire di multa. Dichiarata delinquente abituale, cat. assegnata, espiata la pena, le una casa di lavoro. Ciao la Allara. E occupiamo ora che il cambievalute Andrea Galvano, difeso dall'avv. Richelmy, accusato di ricettazione di titoli; è stato assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

STATO CIVILE

10 Aprile 1943-XXI

Ospizio Floriani di Carlo, a. M. da Carini, casiere GIT, v. Artisti 28 - **Cavaliere** Ernesto di Giuseppe, a. 33, da Torino, viaggiatore - c. Brocca 19 - **Cerruglio** Pietro di Vincenzo, a. 77, da Ribera, contadino, v. G. Degli 38 - **Chiotti Carlo** fu Raffaele, a. 67, da Cuneo, vend. amb., v. Modena 31 - **Filippo Giovanni** fu Gabriele, a. 55, da S. Mauro, macellaio, v. S. Chiara 92 - **Valle Isidoro**, m. d. da Mioglia, str. Settimo 39 - **Bernardi Giovanna** m. Cervetti, a. 70, da Genova, agiata, Osp. R. Vita - **Testa Antonia** fu Giovanni, a. 68, da Marengia, mercaiuola, Osp. Cottolengo - **Lanza Giuseppina** di Domenico, a. 21, da Roccaverano, casalinga, Osp. Mollinetta - **Invernizzi Adele** m. Testa, a. 39, da Biella, casalinga, Osp. Mollinetta - **Girodo Giovanni** di Giuseppe, a. 13, da Robbiano, scolaro, Osp. Mollinetta - **Boggio Giuseppe** di Antonio, a. 21, da Torino, falegname, Osp. Militare - **Rissi Teresa** fu Giacomo, a. 78, da Quittengo, casalinga, Valsesiana - **Frati Natale** di Pietro, a. 42, da Terzorio, Valsesiana.

Farmacie aperte oggi

Antica Minni, corso Vittorio Eman. 31 - Barpis, via Nizza 15 - Borsetti, via Alessandro 102 - Cavinato, corso Vercelli 119 - Cooperativa n. 1, piazza Palazzo di Città, corso Racconigi 20 - De Angeli, corso Brescia 36 - Del Leone, via San Secondo 15 - Guercio, c.so Peschiera 54 - Madonna del Pilone, corso Casale 119 - Marian, via Maria Vittoria 3 - Mione, via Livorno 2 - Nervi, via Po 39 - Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I - Popolare di Via Cernaia, via Cernaia 44 - Pilocello, corso Moncalieri 257 - Regio Parco, via Bologna 249 - Rosito Oliveri, via Rivoli 32 - Raffinetti, corso San Maurizio 27 - San Salvario, via Cavalloldi 13 - Santa Rita, corso Sebastopoli 143 - Savia Zita, via Cibrario 72 bis - Sessi, corso Casale 305 - Stola, via Madama Cristina 78.

Segnando la Cronaca

PER REGALI PASQUALI
interessanti assortimenti
di articoli di libera vendita
ai Grandi Magazzini Rinaldi
da via XX Settembre a via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

V. EMANUELE: ore 10,30 «Tuma s.» - **ODEONE** 15,15 e 20,45 ric. Navarrini e Scarpettagrio d'amore» di Navarrini - **NICHELOTTI** 15,30: Marionette Lupi. - **SAVOIA:** ore 17-19 e ore 21 varietà. - **DE LAUDE:** ore 17 e ore 21 arte varia - **CRISTALLO:** ore 21 attrazioni. - **BAR REX:** 17 e 21 Varietà - Attrazioni

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La valle del diavolo» Marina Berti, Carechi, Sinchi, Valenti. Doc. «Cremona» Ult. Luce 21,30; F. 22 - **AMBROSIO:** «Santa Elena, piccola isola» di. Ruggeri, E. De Giorgi, Stoppini e Doc. «Sinfonie pianerolane» U. 21,40 - **CORSO:** «Ignis dell'aria» G. Cervi, A. Benetti, Gnata e Doc. «Fronte» chi parla» Ult. Luce 21,15; Film 21,45 - **AUGUSTUS:** «Silenzio, niente di nuovo» e Doc. «Venezia minore» Ult. 21,30 - **BALBO:** «Don Cesare di Bazan» Gino Cervi, Annibale Ninchi, Ulisse 21,30 - **IDEAL:** «Incontri di notte» Giet Poggio, L. Cortesi e Cimbi, ric. Dortesinna - **STATUTO:** «Essere, morire di nuovo» Alida Valli, Carlo Ninchi, Ult. 21,30 - **NAZIONALE:** «Fedora» Ferida, Nazzari - **DORIA:** «La maestrina» Denis, Besozzi, Donnari: «I cadetti di Smolenko» - **TORINO:** «Stabbra serrata» aperi. 15,30 - **ALPI:** «Silenzio» Luisa Ferida - **G. ALBERTO:** «Perdilano» Rimoldi - **IMPERIALE** Maschera di Cesare Borgia - **ITALIANO:** ore 14 «Catene invisibili» - **LUTRARIO** 14: Assenza ingiustificata - **ESCELSIOR:** «Addio, Kira!» Alida Valli - **ITALIA** (v.) - Nizza, 130: «Alla Taverna» - **V. VENETO:** «Noi vivi Valli-Gianetti» - **TORINESE** «La via di Carlo Ullmer» - **ROMA:** «I due Foscari» Rossano Brazzi - **PREJUS:** E le stelle stanno a guardare - **SPEZIA** (C.so 170) Mille e una notte - **P. NUOVA:** «100.000» dollari» Brazzi, Carol - **PALERMO:** ore 14,30: «Bollettino» - **REGINA:** «I due Foscari» Brazzi, Sinchi - **BRESCIA** «Donna misteriosa» e varietà - **DORA:** «La famiglia Brambilla» - **AQUA:** «Ritorno di mezza» e varietà - **SOCIALE:** «Romagna giovane» peverone - **BELGIO:** «Scrivimi P. Barbara, Brazzi - **RADIUM:** «Angelo del male» J. Gabin - **LIDO** ore 14: «Tre Amici» e comica - **OLIMPIA** Odessa in fiamme - Ult. 21,30 - **ROMANO:** «Questa pazzesca V. Cortese - **SAVOIA:** «Nessuno» Barbara, Besozzi, **REX:** «La città d'oro» D. Scheerbaum, Eugen Klopfer (Film Unione) 21,15.

Imminente a Torino

IL TRENO CROCIATO

film di altissimo pensile. Campogalliani, da un soggetto di Antonio Fresa, l'ha sceneggiato con una passione degna dell'avventura commovente.

Rossano BRAZZI
Maria MERCADER

sono i principali interpreti di questo bellissimo film, che lo spirito di sacrificio, la bontà e la carità hanno raccolto sotto le loro ali luminose.

IL TRENO CROCIATO

è una delle più splendenti creazioni della *Scalera Film*.

GENTE DELL'ARIA trionfa al CORSO

eccitando entusiasmo e commozione col suo brillantissimo intreccio d'amore, mirabilmente interpretato da:

Lilia Adriana Antonia
CERVI - BENETTI - CENTA

E. Cegani, Gandusio, Biancia, Rioppa

e avvincendo il pubblico ad un modello dopo che nel succedersi dei dovere hanno creato una fede di bellezza e di gioia. Un film Ceiri, rich. Milo.

Lo sbalorditivo film
LA CITTA' D'ORO
al Cinema REX

è entrato a bandiere spiegate nella seconda settimana di trionfo.

Il meraviglioso film a colori

di Jan Cristian Soderbaum e la più splendida favola, continua nelle sue magiche affascinanti. La folla accorre a grandi ondate al loro spettacolo

TORINO: 53ª replica

di «Lettera scritta» con
Fosco Giachetti, Cassani, Vera Carmi

NAZIONALE: FEDORA

Luisa Ferida, A. Nazzari, O. Valenti

MACARIO al TORINESE

con «La via di Carla» con *Rienda*.

VINZAGLIO: Luisa Sanfelice

Laura Solari, C. Ninchi, M. Serato.

DORIA: LA MAESTRINA

con Maria Denis, Nino Besozzi e Bionte. Domani: «I cadetti di Smolenko».

SPORT

Oggi allo Stadio Mussolini

La Roma campione contro la Juventus

Non è davvero frequente il caso di un campionato che giunga veramente ad incerto fino all'ultimo come l'attuale. Molteplici diversi hanno contribuito a rendere bello ed attraente il torneo: il Torino che doveva strabiliare con forte vantaggio di punti, isle da... rastrellare l'interesse, ha fatto quello che tutti sanno: la bella sorpresa del 11, come la «bella» ottica dell'Ambrosiana, il brillante comportamento della Juventus, la lotta nel settore di coda, la comparsa di circostanze favorevoli, ecco, tutto ciò è via giornata dopo giornata la lotta per la conquista delle vendette e gusto per la rappresentazione sono venuti dall'ultime definite.

Uno dei motivi più eccenti dell'interesse del campionato è stato dato dalla recente riscossa della Roma. I giallorossi hanno avuto quest'anno lunghi ed inesplicabili periodi di grigiore. La squadra c'era, ed era la stessa che l'anno scorso aveva conquistato lo scudetto, ma i risultati non erano pari alle speranze. Sconfitte in serie, anche inferte da alcune Juventina venne a Roma nell'anniversario di quella), giocatori indisponibili, un complesso di cose che ha portato lo sguardo carnefice verso le ultime posizioni della classifica.

Improvvisamente, da alcune settimane, la Roma si è... ricordata di essere in detentrice del titolo e da allora hanno avuto tutto i guai per gli avversari dei giallorossi. Rappresa è stata l'Ambrosiana, battuta in casa quando c'era in corso per la graduria con un vantaggio favorevole, la viola nostra-

Le partite odierne
(Ventottesima giornata)

- Bergamo: Atalanta (25) - Liguria (18)
- Roma: Lazio (26) - Torino (36)
- Bologna: Bologna (24) - Venezia (19)
- Bari: Bari (21) - Milano (29)
- Milano: Ambrosiana (33) - Verona (31)
- Livorno: Livorno (31) - Fiorentina (21)
- Torino: Juventus (15) - Roma (28)
- Genova: Genova (30) - Triestina (19)

gare in modo definitivo tutte le speranze di vittoria finale. Domenica, poi, è toccato ai Liguri, a quel Livorno che per sessanta giornate aveva comandato la classifica.

Il risveglio e l'entusiastico sguardo giallo rosso vende oggi a Torino sul terreno di quella Juventus che con le vittorie sul Livorno e sul Genova ha momentaneamente interrotto la possibilità di dire ancora una parola in merito alle vendette.

La Juventus, spoglia dell'alloro irresistibile aura più ha dolfato inflitti i primati delle reti attive nei precedenti campionati a sedici squadre) e dalla medesima grandiosa traversa oggi un vecchio ostacolo nella strada della Roma. Nelle due ultime tre partite l'undici romanista non ha incassato nemmeno un gol per arrivare incontrato squadroni. E' evidente che simile... ritorno ai fiumana dei campioni cuore significare che essi hanno perfettamente che fra tre settimane saranno scelte delle proprie maglie lo scudetto ma che prima di farlo intendono dimostrare di saper battere le squadre migliori.

La partita odierna si presenta dunque avvincente e piena d'interesse. Una partita che per la Juventus può essere tutto un campionato.

STADIO MUSSOLINI: ore 15,30

Campionato Divisione Nazionale

JUVENTUS - A. S. ROMA

Precederà gara speciale minori.

Prezzi: Tribuna centrale L. 8; Tribuna laterale, riduzione ragg. Ufficiali L. 6; Tribuna laterale L. 5; Tribuna laterale, riduzione L. 4; Distinti popolari centrali L. 4; Distinti O.N.D. Popolari centrali (numero 341 militari) L. 3; Popolari L. 2; Popolari militari L. 4; Popolari ridotti (Militari e Balilla) L. 2.

La «Settimana» di Cervinia

Alla Scuola Militare di Aosta la Staffetta del Teodulo

Cervinia, 10 aprile.

Si è svolta oggi la Staffetta del Teodulo, lacerte parte della settimana agonistica sciistica. Ecco le classifiche:

1. Scuola Militare di alpinismo di Aosta, squadra A (Compagnoni A., Compagnoni S., Colò E.) 46'25"4/5; 2. S. M. A. di Aosta, squadra B (Perrichon, Mollighiero, Marcellin) 48'56" e 5/5; 3. S.M.A. di Aosta, squadra C (Rossi, Perenni, Alverà) 49'40"1/5; 4. S.M.A. di Aosta, squadra D; 5. Dep. Valdigne. Seguono altre 14 squadre.

Classifiche parziali. - Salita: 1. Jammen 27'32"; 2. Compagnoni A. 27'44"; 3. Rossi 28'3"; Piano: 1. Fabian 15'2"; 2. Rodigliero 15'25"; 3. Compagnoni S. 15'56". Discesa: 1. Perucci C. 4'54"4/5; 2. Marcellin 5'7" e 3/5; 3. Chiarenzi 5'8"3/5.

RISULTATI VARI

MILANO — Corso a San Siro - Premio Montebello (l., 55.000; m. 1600): 1. Orsolino (49, Cammi) di C. De Monte; 2. Mentore, 3. Flor d'Alpe; 4 - Pacocchio Anafesta. Una testa; tempo: 1.5; 1.5; Tot. 8,50; 7; 23,50; a. 158,50; d. 100. - Le altre corse sono state vinte da Vipacco, Anisio, Collecni, Zebedia, Nicolò Alunno, Equilio e Capriolo.

ROMA — Campionato nazionale (1. ro al piccione, 1. Grippa I. (Milano) 16 su 16; 2. Isogo, 17 su 16; 3. Paolli, Vezzoli e Festa, 14 su 16.

ROMA, 2. Calcio: Anticipo serie B: Brescia-Mater 6-1.

NOTA AGRARIA

Il favorevole andamento della stagione primaverile accenna non solo lo sviluppo delle colture già in corso, ma anche i lavori di preparazione per le semine da compiere nuovo di primavera. Fra queste ai fini alimentari del pane e segnatamente particolare importanza il grano saraceno e la patata. Per ambedue viene richiesta un'aratura profonda, meglio ancora se eseguita nella scorsa estate prima d'invertire il terreno a qualche collina interessata. Il col pandolo è già stato ora raccolto, oppure, permettendolo la stagione, durante l'inverno. In quanto a concimazione quella di fondo deve essere costituita dal letame da interrare ben fermentato e decomposto in quantitativi non abbondanti, ma completate con perfosfato, ammoniaca e potassio.

A proposito del frumentone è interessante conoscere quanto ci ha appreso il dott. Galmozzi, scrivendo già per il p.v anno del La premio di L. 100.000 del Consorzio Provinciale della Camera di Rappresentanza di Milano per le più alte produzioni di granoturco, nel decorso anno ha dato risultati per ottenere i q.li 108.58 di granoturco in granella per ettaro; merita quindi ricevere il largo impiego fatto di concimi: q.li 200 circa di letame, q.li 12 di perfosfato e q.li 3.50 di anidati per ettaro nelle varie epoche. E' bene quindi che gli agricoltori, i quali desiderano di conoscersi, richiedano maggiori particolarizzate di anidati, essendosi in quelli ottimi luogo verificata una buona disponibilità sui luoghi di produzione.

Circa il come da scegliere tanto del grano turco, quanto della patata, si rimette ancora circa, sia al precedente locale, sia possibile da agricoli ridotti di quantità, adatte ai varii terreni e che in spiegli ultimi anni sono già state convalidate da soddisfacenti prove per produttività e resistenza alla siccità.

Mentre già si preparano i lavori per la semina del granoturco, si vedano parimpepo nei campi! Ottima gli sfarci e finanzi la stoppia della coltura di granoturco dell'anno passato, sfarchi e stoppie, che per legge debbono essere asportati entro il 31 aprile, secondo per infezioni e inconvenienti, al fine di distruggere le larve di 2.a generazione della piralide e della nottua, quelli danneggiatissimi al granoturco, perchè che depongono nei fusti di questo le uova, le cui larve, schiudendosi, consumano i tessuti dei fusti. E' bene subito provvedere ad eliminare l'inconveniente, tanto più che la scarsità e il caro prezzo della paglia obbligheranno di utilizzare per lettiera gli sfarchi, dati come scarsità nel nostro Piemonte [illegible].

FALLIMENTI

TORINO — Sentenza 9 marzo 1943-XXI, depositata nella Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Torino il 29 successivo, rendeva il fallimento della Società di fatto fra **Massolo Degati** ed **Avv. Casalis** come pure quello il fallimento personale di quest'ultimo nel settore. La cancellazione del nome dell'Avv. stesso dall'albo dei fallit.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 10 aprile 1943-XXI

TORINO	49	1	61	24	88
BARI	75	14	48	9	66
FIRENZE	52	76	8	7	73
GENOVA	27	41	32	64	84
MILANO	75	30	83	84	57
NAPOLI	15	49	92	34	28
PALERMO	46	30	76	58	35
ROMA	11	80	73	78	16
VENEZIA	86	56	33	66	17

COMUNE DI TORINO

10 Aprile 1943-XXI

NATI	5
MORTI	14
MATRIMONI	—

Il giorno 8 c. m., in un tragico incidente di volo e nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria da lui tanto amata, decedeva il

TENENTE PILOTA in S.P.E.
Colozza Maurillo
d'anni 26 - Medaglia d'Argento

Straziati dal grande dolore ne dànno l'annuncio: la mamma **Costanza Cordero**, il padre Cav. **Domenico**, il fratello Ten. Osserv. **Mario**, gli zii e cugini **Bernardo** e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 c. m. alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Modena angolo corso Palermo.

La presente serve di ringraziamento per tutti coloro che vorranno prendervi parte alla mesta cerimonia. A

Nel 2.o anniversario dell'eroico sacrificio del

Tenente Orlando Nicola
del 4.o Reggimento Bersaglieri

mercoledì 14 corr., alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella Parrocchia di N. S. della Pace, in corso Giulio Cesare.

La Mamma, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo amarono e ringrazia fin d'ora coloro che lo ricorderanno nelle preghiere.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pilone Giovanni
d'anni 66 - Macchinista

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, **Fedele** con la moglie **Giacinta Corsia** e figlio **Gabriele**; **Antonia** con la moglie **Vassalle Enrichetta** e figlia **Cancellia**; **Ulrio** con la moglie **Lavara Lina** e figli **Antonio** e **Teresina**; **Luigi** con la moglie **Giacinta Secondina** e figli **Carla** e **Giovanni**; le sorelle: **Caterina** ved. **Formisa**; **Carola** con il marito **Meneghino Carlo** e figli **Felice** e **Maria**; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9 partendo da via Aosta n. 4. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 10 aprile 1943-XXI.

Pompe Funebri Ditta Xora - Tel. 40-126

Rinnovate improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dottor Giovanni Rosino
Medico Veterinario

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i fratelli **Orsa**, Giuseppe, **Antonio** e **Francesco**; le sorelle **Maestra Anna**, **Tina** e maestra **Margherita**; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Desana domani domenica al le ore 16 indi la cara salma sarà trasportata a Borgo d'Ale.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Desana (Vercelli), 10 aprile 1943-XXI

Impresa Funebre Ditta Negri

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Irma Botta
ved. prof. BONFERRONI

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli **Carla**, **Guido**, **Elda** con le rispettive famiglie; il fratello **Italo** e famiglia; la sorella **Bianca** e famiglia; i parenti tutti

Vigliano Biellese, 9 aprile 1943-XXI

Una preghiera

Impr. Fun. Biella e Definizioni del P.N.F. Biella

Cristianamente come visse, ha chiuso la sua operosa vita terrena

Luigi De-Giorgi
Industriale

Ne dànno il dolorosissimo annuncio i figli: **Giorgio**, **Pietro**, Ing. **Alberto**, Ing. **Cesare**, **Lelina**; la sorella, il cognato, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cari giovano il giorno 11 corrente alle ore 17.

Non fiori ma preghiere. 13052

Oggi 10 aprile 1943 è mancato all'affetto dei suoi cari

Bice Calamida ved. Marchesi

Ne danno l'annuncio i figli **Cesare** e **Maria** col fidanzato dott. **Agostino Massa**, i carissimi nipoti **Vittorio**, **Franco** e **Laura Calamida**, la cognata **Angela Marchesi** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Genova 13 alle ore 15.

Torino, 10-4-1943.

Autofuneb. Fun. Ditta Michellino, tel. 550-120

Munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Tona Massimina v. Cavadore
in DE AMBROGIS

Addolorati partecipano il marito, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10 da via Casalborgone 5. Non fiori ma preghiere, devra la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Casalfiano - Tel. 41-252

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

GR. UFF. ING. SOTT. PROF.

Mario Fossati

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro i quali, con la presenza, con scritti e fiori Rammo voluto rendere omaggio alla memoria del Caro Estinto. In particolar modo ringrazia le Autorità Politiche, Militari e Civili, l'Unione Fascista degli Industriali della provincia di Torino, l'Università di Trieste e gli enti sportivi del ciclismo e della scherma che in ebbero compagno nelle sane competizioni lungo la sua dinamica vita. Infine, un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Bernardo Anzilotti che gli prodigò con affetto paterno la sua opera intaticabile ed al Dott. Simone Teb che lo assistette con affettuosa devozione. 13056

MEMENTO

La famiglia del compianto **VINAY GIOACHINO** ti ricorda a quanti lo conobbero. Lunedì 12 c. m. ore 9 verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa Santa Agnese (C. Siccardi, via Casalborgone 16. 13010

Un'abluzione non asciuga e SOLI TRE LITRI D'ACQUA in cui sia disciolto il benefico contenuto di una busta

BAGNO ITALIA

procura, in ogni luogo e momento, IDENTICI RISULTATI di un completo bagno in vasca.

BAGNO ITALIA è venduto nelle migliori Drogherie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Milano 10 parole per annuario.
Aumento 1.50% per linea nella Pubblicità e 3% per impianto nell'interno.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola

ABBIAMO assortimento tramissioni, pulegge, bronzine, supporti, Rubbiazzatura alberi trasmissione. Consegna pronta. Armando, Bologna 83. 11727

ADDETTO lavorazioni tornerie automatica e lastra. Scrivere cassetta 115 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54601

ACQUISTASI macchina rapida cucitrice per cartonaggi e fermacrivelle possibilmente Kilian, Pinzi, Arno, ottimo stato funzionante. Indirizzare offerte casella 72, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 1938

AD artigiano elettromeccanico vende alcuni interessanti, scrivere Berlino, ufficio Vittorio Emanuele, 56. 54603

ALBERGHI, ristoranti, privati Salvatine, Voyello carta, etichette vino, edizioni proprie. Ingrosso, dettaglio, Cartoleria Gay, Corso Appio 11; telefono 46-488. 54550

ALBATRICE previsione mandrino 65 accettasi lavoro. Telefonare Martini 61-000. 54602

CATALLO libro p

Una telefonata

Lentamente salì le scale deserte, appoggiando la mano, non senza riluttanza (benchè portasse i guanti) sulla ringhiera: c'era tanta polvere!... A metà si fermò per riprender fiato, quasi fosse già un vecchio o avesse il cuore malandato. Ascoltò. Che silenzio strano, sconcertante, sinistro! Non osava alzar la testa a guardare in su, gli pareva che gli inquilini dell'ultimo piano fossero tutti, immobili come fantasmi, affacciati a spiarlo, e che dietro le porte degli altri alloggi, ai piani di sotto, ci fosse qualcuno a origliare, ascoltando il suo passo... Bah!... Non era ancora un vecchio e non aveva il cuore malato, ma il pensiero che quella casa, cui piena di gente prima, fosse ora pressochè vuota, gli scuoteva sempre il sistema nervoso.

Arrivò davanti alla sua porta, trasse la chiave di tasca, aprì, accese la luce. Polvere anche qui. Color di polvere, odor di polvere. E, ai suoi primi passi, il doloroso rimbombo del vuoto. Era certo una sciocchezza, eppure, ogni volta che entrava lì dentro, aveva l'impressione di sentire qualche gemito, qualche sospiro lamentoso... O non piuttosto li aveva in sè, quei gemiti, quei sospiri?... Povero, vuoto appartamento!... Era vecchio davvero l'appartamento, ecco la verità, e aveva visto tante cose. Aveva visto nascer lui, nientemeno, quarantacinque anni addietro, e poi la sue sorelle, aveva visto morire suo padre, aveva visto lui partire per l'altra guerra e poi tornare, e poi una delle sorelle andarsene sposa... Tante, troppe cose. Finchè i mobili erano rimasti al loro posto, con tutti quei quadri, quei ninnoli e quelle inezie, che si accumulano durante gli anni e formano anch'essi qualcosa nella storia della famiglia, l'appartamento non mostrava le sue magagne. Ma adesso che tutto era stato portato via, le pareti avevano un aspetto così squallido e devastato che mettevano tristezza solo a guardarle.

— E ora, che devo cercare?...

C'era ancora qualcosa, in un certo armadio a muro, e la madre e le sorelle, ogni tanto se ne ricordavano. Una certa boccettina. Una certa scatolina... Lui protestava.

— Ma non ho voglia di andare a casa... Preferisco, prima di prendere il treno, dopo l'ufficio, di far due passi, andare a un cinema, che so...

Ma la madre e le sorelle, in coro, gli davano dell'egoista. E lui finiva sempre col cedere. Egoista!... Era un po' curioso sentirsi giudicare così, dopo aver dedicato tutta la vita alla famiglia e aver rinunciato a farsene una propria. Ma queste cose non si potevan dire. Se le avesse dette, le sorelle l'avrebbero subito rimbeccato: — Come se fossi stato te a lasciare Elena e non lei a piantar te!... Tu l'avresti sposata e ci avresti bellamente lasciati, noi, purchè lei ti avesse voluto. Ma lei...

Per carità!... A sentir trattare la cosa in tal modo ci sarebbe stato da perdere la salute. Perchè poi, che diritto avevano le madre e le sue stesse sorelle di ingerirsi in quei suoi affari di cuore, anzi, per dir la cosa com'era, in quell'amore, in quell'unico amore della sua vita!... Tanto gli altri non potevano capire, giudicare, nessuno può capire e giudicare quel che accade nel cuore e nella mente di due che si amano e che, pur amandosi, un bel giorno si lasciano. Cioè, lui l'aveva lasciata, amandola. Lei... chissà!... Comunque, non ne aveva sposato un altro. E non gli voleva male, di questo era certo. E non lo ricordava con rancore. C'erano stati dei malintesi fra loro, ecco, delle gelosie, l'amor proprio offeso, dei risentimenti profondi, qualche irritazione non sopita a tempo. E soprattutto c'erano stati i familiari, quelli di lui, e quelli di lei... Quei familiari che dicevano sempre: — Ma c'è tempo... Siete ancora giovani... — Non per mal animo, nè perchè volessero dividerli, ma così, per semplice egoismo, per avversione alla novità, per incoscienza... Il tempo che passava allora, sembrava non avesse importanza... E loro non avevano avuto l'energia d'imporsi. Lei aveva cominciato a dire: — Tanto!... Tutto è inutile, lo so... Non riusciremo... — L'aveva scoraggiato e questo lui non glie lo perdonava. — Vuoi che ci lasciamo?... Padronissima!... — S'era offesa lei, allora... Di offesa in offesa, la cosa s'era inasprita, corrotta, sotto gli occhi soddisfatti dei familiari. — Non c'è mica solo Elena al mondo!... — dicevano a lui la mamma e le sorelle. Così come, certo, in casa di Elena, si diceva: — Non c'è mica solo Stefano al mondo!... Troverai di meglio...

E così tutto era finito. Inutile, ormai, pensarvi.

Andò all'armadio a muro, prese la boccettina, la scatolina, le mise nella tasca dell'impermeabile, richiuse. Tornò sui suoi passi, attraversò dinuovo l'appartamento. Non c'era proprio più nulla. Nulla se non il telefono. Piccola cosa nera, piccolo ordigno trascurabile, appure troneggiava sopra un tavolinetto nella grande stanza vuota... Gli venne quasi da ridere. Come sembrava importante adesso... Lo era infatti. Dopo ogni incursione, lui, appena arrivava in città, telefonava a casa da qualunque posto. E sentiva con gioia il trillo echeggiare nella stanza vuota, in modo amichevole, rassicurante. Dunque la casa era ancora in piedi, ancora salva... Era una vocetta che andava al cuore adesso... Dire che l'aveva tanto odiato; prima, quel telefono!... Forse perchè un tempo l'aveva troppo adoperato per parlare con Elena... Ma dopo, le chiacchiere delle sorelle con le amiche, quelle della madre coi fornitori, gli erano insopportabili, alla lettera. A volte, nei giorni di vacanza, gli capitava di scappare di casa, solo per fuggire quelle chiacchiere telefoniche. Chi gli avesse detto allora...

Si avvicinò, sbadatamente presse il ricevitore in mano. Com'era il numero di Elena? Chissà se lo ricordava ancora!... Lo fece sorridendo ironico. Buffo, no, telefonare a un'assente, in una casa vuota...

— Pronto!... — risuonò, al suo orecchio, la voce dolce, cara, intima e indimenticabile di Elena — Pronto!... — Com'era, incredibilmente, vicina!

Egli rimaneva lì, nella sua casa vuota, con le labbra socchiuse, respirando a stento, per quel gran tuffo che gli aveva dato il sangue e il balzo del cuore, paurosa.

— Elena...

Anche dall'altra parte ora ci fu un attimo di silenzio, quasi Elena fosse rimasta come lui sola nella sua casa vuota, pallida, con la bocca socchiusa, a bere l'aria, perchè il respiro le mancava e il cuore le batteva come un pazzo, nel petto.

— Sei Stefano!... Come mai!...

— Così... Non sapevo... Non sei sfollata!...

— Sì. Ma son venuta in città, oggi, a prender certa roba...

— Anch'io... Guarda, combinazione...

— Strano davvero!

— E... Come stai!...

— Bene... Oh, bene...

— Senti...

Pensieri, ricordi, rimorsi, propositi, speranze, tutto si aggirava nella testa di Stefano in una specie di vertigine. Voleva parlare, spiegarsi, rimpiangere il tempo perduto, dire che bisognava approfittare di quello che rimaneva, perchè lui aveva sempre pensato a lei, e l'amava, oh, certo, l'amava ancora nonostante non si fosse più fatto vivo... E che per lui c'era, al mondo, un'Elena sola. Ma non gli riuscì va. Disse soltanto:

— Non potremmo rivederci?...

— Non so...

— Te ne supplico!

Lo disse con ardore e pensò che se avesse sentito in altri tempi quest'affanno, questa fretta, questa febbre di riuscire, di prendersi dalla vita il dono che gli spettava, Elena non si sarebbe allontanata da lui.

— Bene... Se vuoi...

— Al solito posto!...

— Al solito posto.

— Ma subito, vero, subito!

— Sì...

Ella disse quel «sì» con voce rotta. L'affanno stava per invadere anche lei. Anche lei certo voleva ora strappare alla vita il dono che le spettava... Con mano tremante egli posò il ricevitore sul gancio, girò lo sguardo attorno. Oh, come tutto era gaio nella sua casa... E nessuno gemeva lì dentro, tutto anzi sussurrava, bisbigliava parole dolci, parole d'amore. E si sentivan canti di speranza, di felicità, di vittoria... Scese le scale a precipizio. Polvere!... Fantasmi!... Ma nemmeno per ombra! Tutto era indicibilmente chiaro, ricco, lussuoso... Arrivò in fondo, attraversò di corsa l'androne, e s'immerse, con furia felice, nella luce d'oro della strada.

Carola Prosperi

ROMA PER RAGAZZI

Il padre e il pioppo

Si chiamava Busto. Altissimo. Suo padre era corazziere, e il giorno che venne in compagnia del figliolo a casa nostra per far conoscenza con mio padre, scalcinò con l'elmo, per quanto si fosse prudentemente curvato, l'architrave della porta, e noi quella scalcinatura lasciammo per ricordo, e per molti anni l'andammo mostrando con orgoglio ai conoscenti. Era il giorno della festa del Re, quando i corazzieri indossano l'alta uniforme, cioè un'argentea corazza sul petto e sulle spalle, e una lunga coda di cavallo pende loro dall'elmo lungo la schiena. Mio padre era contentissimo della piccolezza della nostra casa, perchè l'alta statura del Busto padre su n'avvantaggiava tanto da apparir gigantesca. Una contentezza che mi dispiacque, come anche la fanciullesca cura di star per tutta la durata della visita vicino al corazziere, e qui compiacersi di sembrar, pel contrasto, più piccolo che non fosse. I suoi capelli già grigi, non arrivavano alla spalla del soldato del Re. Questi, punto pariatore, taciturno, anzi, come tutti i piemontesi, non pareva avvedersi della meraviglia che suscitava in noi la sua statura: meraviglia, del resto, che certamente non mancava di suscitare presso tutte le famiglie di sua conoscenza, e alla quale, certo, doveva aver fatto l'abitudine. Parlava poco e gestiva quel tanto che occorreva ad accompagnare le poche e tranquille parole, ma bastava che una sola volta avesse allargate le braccia, perchè gli si dovesse lasciar libero, ai lati, lo spazio sufficiente alla rotazione di due piccole pale da mulino: difatti girò lo lasciammo, ma le braccia non le allargò mai, e ci dispiacque perchè eravamo tutti, compreso mio padre, in segreta attesa di quell'allargata per sentir se avrebbe mosso l'aria da suscitare un piccolo vento. Sicchè quello spasso che risultò inutile, fummo però fra noi e lui per tutto il tempo che stette seduto, ed era come se noi fossimo, a distanza, in contemplazione di una montagna parlante.

Disse poche e semplici cose, che voleva bene a suo figlio, ed era contento che avesse fatto buona amicizia con me, bravo ragazzo e appartenente a una famiglia perbene; che sua moglie era tanto buona quanto lui era alto e che non usciva mai insieme per non farsi ridere dietro; che aveva visto il Re almeno un centinaio di volte, e noi gli domandammo se aveva visitato mai le sale di Palazzo Reale, se oltre che aver visto il Re lo avesse mai sentito parlare, se era vero che la Regina educava personalmente i figlioli come una buona mamma qualunque, e come erano i principini, e se giocavano tra loro o se, legati a un'etichetta che nei fantasticarvi ci andavamo esagerando e mitizzando, rimanevano sempre seri, rigidi e non ridevano mai.

Non troppi anni son passati da quando le famiglie parlavano di queste cose, e non soltanto con interesse, ma con amore, e ci era tutti: padri, madri, ragazzi, accomunati nel fanciullesco ingenuo stupore di fronte a un mito che lentamente ci eravamo venuti creando e giorno per giorno arricchivamo — o per sentito dire o per aver immaginato — di nuova notizia, di curiosi particolari, di care invenzioni; riverire, e ripensarvi, a distanza tanta da noi quel tempo da sembrarci impossibile l'averlo vissuto; e non è, tanta lontananza, frutto del distacco dell'età adulta da quella della puerizia, perchè mio padre, a quel tempo, era un uomo, e già grigi erano i capelli che non giungevano quel giorno alla spalla del scarto ospite corazziere.

Il quale con grande pazienza rispose a tutte le nostre domande, senza ridere delle più ingenue o stupirsi delle più impensate: eran sempre le stesse, le nostre e quelle di tante altre famiglie, che da anni era abituato a sentirsi rivolgere, e vi rispondeva meccanicamente, già conoscendone, oltre al numero e alla qualità, l'ordine in cui si succedevano, regolarmente passando dalla curiosità circa l'abitazione e i giardini, a quelle circa l'etichetta e, infine, le private abitudini della famiglia reale.

Esaurite che avemmo le domande, rimase ancora qual tanto occorrente a darci la sicurezza di non averne dimenticata nessuna, poi, stretta la mano a mio padre la cui mano parve quella di un bimbo, e accarezzatici sul capo con una leggerezza che ci delusa, preparati com'eravamo a rimanar quasi schiacciati sotto il peso della carezza di un corazziere, uscì col figliolo, ma si curvò tanto, questa volta, da rubarci anche la soddisfazione di una nuova scalcinatura dell'architrave sulla quale contavamo ciecamente.

Ora il Busto figlio fa il medico, e il Busto padre non so se viva ancora; certo, non è più corazziere, e la bella corazza argentea s'è appannata, e non manderebbe più i barbagli d'una volta, che ci costringevano, in via Nazionale, passando i corteggi reali tra gli altissimi pennoni imbandieriati, a chiudere gli occhi come davanti al sole.

Ma tu, papà, sei fra noi, e se mi dispiacque, quel giorno, la tua gioia d'apparire, a confronto del corazziere, più piccolo che non fossi, oggi che anch'io non padre mi dispiace di più.

Non dovevi farlo. Un padre deve sempre apparir grande agli occhi dei figli. Io sono della tua statura, papà: una media, appena dignitosa statura, eppure i miei figli mi vedono altissimo, mi credono fortissimo.

Sai che cosa ha detto, giorni fa, Antonello, passando per un viale alberato? «Sì, ma papà è più alto di questi alberi» e non per scherzare o per inventare una mia superiorità sul padre dell'amichetto al quale s'accompagnava, ma perchè è convinto ch'io sia più alto degli alberi, e che possa, volendo, sradicarli e gettarli via come fuscelli.

E io non oso deludere confessandogli che non è vero. Tanto più che sarebbe inutile: anche se mi ponessi vicino all'albero, e gli domandassi: «Chi vedi più alto?» «Te» mi risponderebbe, in perfetta sincerità.

Il padre, per i figli, finchè sono fanciulli, è l'uomo più bello, più forte, più sapiente della terra, è più importante del re: di statura superi i pioppi e gli ontani, di forza le querce, e in gara di velocità con un cavallo si lascerebbe alle spalle il generoso quadrupede.

Ecco la ragione, papà, per cui, per quanti cavalli io veda, mai nessuno ne affido alla corsa, e mai mi provo, specie in presenza dei figli, ad abbattere grosse querce: per non deludere Antonello.

E se conoscessi un corazziere non lo farei mai venire in casa; e se venisse me ne terrei lontano, e fingerei slogature per non dovergli stringere la mano, ad evitare che la mia, agli occhi d'Antonello, sembri quella di un bimbo.

Per Antonello la mia mano è più larga delle foglie dei banani; per Antonello la mia mano è un tetto che lo protegge, una corazza che lo difende, un pino che gli dà fresco e ombra. Oh papà, verrà il tempo che anche Antonello mi vedrà, con altri occhi, incurvandomi gli anni, piccolo così come piccolo io oggi vedo te, e mi si stringe il cuore, e vorrei ancora vederti più alto dei pioppi e crederti più forte delle querce. Già qualche volta, mi sento stanco; già, qualche volta, il lavoro mi pesa; già bianchi fili mi vedono sulle tempie e preludono a una stanca testa grigia: ma ad Antonello non dico nulla: sino a che duri il suo candore voglio essere per lui l'uomo più forte e più giovane della terra.

Poi, un giorno, mi vedrà così come sono.

E allora la mano sua, posta sulla mia testa, mi sembrerà grande, un tetto che mi protegge, una corazza che mi difende.

E vecchio e curvo dirò, passando per il viale alberato, ad un mio vecchio e curvo amico, con voce tremante: «Sì, ma mio figlio è più alto di questi alberi».

E l'amico, di rimando: «Anche il mio».

E proseguiremo la zoppicante passeggiata impegnati in serrata gara di statura di figli.

Mosca

Un bombardiere tedesco servito in posizioni degli Alpenjäger sul fronte del l'Ilmen ancora coperta da un manto di neve. (Foto Atlantic).

Il sacco del pellegrino

Un campanare che stimo — Il campanare che stimo è quello di Fara Novarese. La mia considerazione è dovuta alla sua indipendenza. Le sue campane, infatti, suonano sempre cinque minuti prima o cinque minuti dopo del momento esatto. Egli dunque non riconosce, ed a ragione, la tirannia dell'orologio. Avendo il timore di Dio, non ha però quello del Tempo. Approvo. Dio è un giustiziere. Il Tempo è solamente un assassino. Il campanaro di Fara è l'unico, fra i centomila campanari d'Italia, che non s'inchini all'atroce maestà di Saturno, divoratore dei propri figli. Segna l'ora che gli fa comodo: ed io per ciò lo ringrazio, lo rimerito di vero cuore.

Avverto che questa mia riconoscenza è disinteressata. Una volta quel rintocchi, essendo in anticipo, mi fecero gelare cinque minuti più del bisogno, in attesa d'un direttissimo, nella stazione che anche d'inverno fa a meno della stufa. Un'altra volta, essendo in ritardo, mi fecero invece perdere il treno. Non importa. Si sa che ogni libertà ha i suoi inconvenienti: e così le libertà del campanaro subalpino. Il quale deve vivere, lassù nella sua cella campanaria, affrancato e dimentico, fra le gioiose rondini e i giorianti fumi (sì, fumi come un vero poeta. Forse le rondini cantano quando l'orologio comanda? E così fa lui, finchè le sole corde, facendo sentire i suoi botti quando gli pare e gli piace. Tanto, a Fara, chi dà ascolto alle campane? Sono tutti contadini, e si destano col sole senza bisogno di svegliе; e dai campi se ne ritornano quando la luce va giù, senza bisogno di richiami. Chè se poi qualcuno abbia proprio l'umore, il capriccio di saper l'ora, la può leggere negli occhi dei gatti: come si dice facessero i nostri padri prima dell'invenzione della meridiana, quella che segna soltanto le ore serene, e prima ancora della clessidra, questa triste progenitrice dei tardi e dei cronometri. A Fara, paese agricolo, si può vivere come all'epoca di Virgilio. Ed io immagino che il campanaro lo sappia, smemorandosi fra i fumi e le rondini nella lettura di qualche passo delle *Georgiche*.

O forse egli è soltanto un campanaro aggiornato, ben diverso dai tabaccosi, mummificati scadenini ai quali vengono affidate solitamente quelle mansioni. Col Tempo non è in regola, ma col tempi sì. Ha letto Pirandello, forse ha letto anche Lenormand, e sa che il tempo è un sogno: anzi, peggio: un'opinione. Quindi la regola a modo suo, fuori d'ogni misura stabilita. Quanto al «Segnale Orario» della Radio, può annunziare l'ora che vuole: il nostro posto non lo sento neppure, lassù.

Ascolto anche i suoi concerti di festa, la domenica e nei giorni di precetto. Questi forse mi piacciono un po' meno. Come tutti i campanari d'Italia, egli cerca di comporre delle melodie con le sue tre o quattro squille: ed è un errore. Poichè le note della gamma non sono tre o quattro, ma sette, escludendo l'avverlo vissuto; e non è, tanta lontananza, frutto del distacco dell'età adulta da quella della puerizia, perchè mio padre, a quel tempo, era un uomo, e già grigi erano i capelli che non giungevano quel giorno alla spalla del scarto ospite corazziere.

Il quale con grande pazienza rispose a tutte le nostre domande, senza ridere delle più ingenue o stupirsi delle più impensate: eran sempre le stesse, le nostre e quelle di tante altre famiglie, che da anni era abituato a sentirsi rivolgere, e vi rispondeva meccanicamente, già conoscendone, oltre al numero e alla qualità, l'ordine in cui si succedevano, regolarmente passando dalla curiosità circa l'abitazione e i giardini, a quelle circa l'etichetta e, infine, le private abitudini della famiglia reale.

Esaurite che avemmo le domande, rimase ancora qual tanto occorrente a darci la sicurezza di non averne dimenticata nessuna, poi, stretta la mano a mio padre la cui mano parve quella di un bimbo, e accarezzatici sul capo con una leggerezza che ci delusa, preparati com'eravamo a rimanar quasi schiacciati sotto il peso della carezza di un corazziere, uscì col figliolo, ma si curvò tanto, questa volta, da rubarci anche la soddisfazione di una nuova scalcinatura dell'architrave sulla quale contavamo ciecamente.

Ora il Busto figlio fa il medico, e il Busto padre non so se viva ancora; certo, non è più corazziere, e la bella corazza argentea s'è appannata, e non manderebbe più i barbagli d'una volta, che ci costringevano, in via Nazionale, passando i corteggi reali tra gli altissimi pennoni imbandieriati, a chiudere gli occhi come davanti al sole.

Ma tu, papà, sei fra noi, e se mi dispiacque, quel giorno, la tua gioia d'apparire, a confronto del corazziere, più piccolo che non fossi, oggi che anch'io non padre mi dispiace di più.

Non dovevi farlo. Un padre deve sempre apparir grande agli occhi dei figli. Io sono della tua statura, papà: una media, appena dignitosa statura, eppure i miei figli mi vedono altissimo, mi credono fortissimo.

Sai che cosa ha detto, giorni fa, Antonello, passando per un viale alberato? «Sì, ma papà è più alto di questi alberi» e non per scherzare o per inventare una mia superiorità sul padre dell'amichetto al quale s'accompagnava, ma perchè è convinto ch'io sia più alto degli alberi, e che possa, volendo, sradicarli e gettarli via come fuscelli.

E io non oso deludere confessandogli che non è vero. Tanto più che sarebbe inutile: anche se mi ponessi vicino all'albero, e gli domandassi: «Chi vedi più alto?» «Te» mi risponderebbe, in perfetta sincerità.

Il padre, per i figli, finchè sono fanciulli, è l'uomo più bello, più forte, più sapiente della terra, è più importante del re: di statura superi i pioppi e gli ontani, di forza le querce, e in gara di velocità con un cavallo si lascerebbe alle spalle il generoso quadrupede.

Ecco la ragione, papà, per cui, per quanti cavalli io veda, mai nessuno ne affido alla corsa, e mai mi provo, specie in presenza dei figli, ad abbattere grosse querce: per non deludere Antonello.

E se conoscessi un corazziere non lo farei mai venire in casa; e se venisse me ne terrei lontano, e fingerei slogature per non dovergli stringere la mano, ad evitare che la mia, agli occhi d'Antonello, sembri quella di un bimbo.

Per Antonello la mia mano è più larga delle foglie dei banani; per Antonello la mia mano è un tetto che lo protegge, una corazza che lo difende, un pino che gli dà fresco e ombra. Oh papà, verrà il tempo che anche Antonello mi vedrà, con altri occhi, incurvandomi gli anni, piccolo così come piccolo io oggi vedo te, e mi si stringe il cuore, e vorrei ancora vederti più alto dei pioppi e crederti più forte delle querce. Già qualche volta, mi sento stanco; già, qualche volta, il lavoro mi pesa; già bianchi fili mi vedono sulle tempie e preludono a una stanca testa grigia: ma ad Antonello non dico nulla: sino a che duri il suo candore voglio essere per lui l'uomo più forte e più giovane della terra.

Poi, un giorno, mi vedrà così come sono.

E allora la mano sua, posta sulla mia testa, mi sembrerà grande, un tetto che mi protegge, una corazza che mi difende.

E vecchio e curvo dirò, passando per il viale alberato, ad un mio vecchio e curvo amico, con voce tremante: «Sì, ma mio figlio è più alto di questi alberi».

E l'amico, di rimando: «Anche il mio».

E proseguiremo la zoppicante passeggiata impegnati in serrata gara di statura di figli.

Mosca

Gli intellettuali e la guerra

RISPOSTA a un quasi anonimo

Il nostro Pellinaio ci manda questa risposta ad una critica apparsa sul suo opuscolo «La guerra e gli intellettuali»:

Non avendo mai potuto soffrire le lettere anonime, sarei certamente senz'altro la meno adeguatissima Nota a Pettinato dedicatami dal signor P. B., se non mi fosse occorso trovarla su di recente fascicolo d'una settimanale milanese di politica, storia e letteratura che mi è sempre stato simpatico, forse perchè, simile all'uccello mitologico, rinasce in perpetuo dalle proprie ceneri ed è già all'ennesima incarnazione, segno d'una esistenza fortunata ma ariando d'una rara tenacia e d'una vitalità non comune. Questa dell'anonimato, totale o parziale, è una manìa che tende a diffondersi. Non pretendo, d'altronde, escludere che per gli intimi l'identità del signor P. B. manchi d'ogni mistero e che il solo a ignorarla sia io. Se tale è il caso me ne scuso, consolandomi all'idea che, tutto sommato, il mio quasi anonimo contraddittore non è meglio edotto sul conto del sottoscritto, sebbene questi abbia sempre firmato la sua prosa non nome e cognome, dato che non gli accorda altre qualità fuor di quella, piuttosto magra, di «informatore politico», ignorandone con un olimpico alzar di ciglio l'intera opera di scrittore, iniziata da oltre un quarto di secolo e, affè, non tutta da buttar via. Mal comune mezzo gaudio. Vero è, comunque, che quanto taglie all'uno il signor P. B. lo dà all'altro e che così il conto torna egualmente. Se la Nota cui alludo reciso sul vulgum pecus dei cronisti politici un uomo il quale, fra molto viaggiare il mondo e molto balterni con l'effimero ha pur avuto l'animo di stendar opere di qualche respiro quale certa una Lezione del Medio Evo, per non citare che quella, un Cardarelli, in compenso, per non citare che quello, diventa nella stessa Nota un poeta da mettere in mazzo con Dante: e a chi sa mostrarsi così largo dei suoi biglietti da mille come far carico di aver lesinato il quattrino?

Mi affretto ad aggiungere che se nomino qui Cardarelli è senza la minima velleità d'impegnarmi in una polemica letteraria, troppo frivola briga, invero, per non essere, in un'ora come questa, agli antipodi delle preoccupazioni di un italiano di senno e di cuore. Meno che mai, poi, mi proalerei a lanciar scisma ed ire il senso di quel modesto, sì, ma rettamente pensato e utile opuscolo su Gli intellettuali e la guerra contro di cui il mio anonimo punta le sue batterie, e forse non soltanto le sue. Lo terì da me colà sostenuto e sullo quale costui agilmente scivola è che gli scrittori italiani, presi in blocco (il che non significa che io non riconosca eccezioni) non hanno fatto e non fanno, in un'ora grave per la patria, quel che eravamo in diritto di attender da loro. Sono grato al signor P. B. di avermi offerto l'occasione di ripeterlo e confermarlo su queste colonne. In quanto all'addebito da me in quella pagina massimamente mosso alle nostre lettere d'essere «provinciali» e perciò di aver male la causa del nostro ascendente sul mondo, che è quel che mi ha valso la lavata di capo del de cujus, direi che egli è meco d'accordo, con l'unica differenza che questo provincialismo per lui consiste in un accesso d'italianità e per me in un difetto della medesima.

Probabilmente il vero sta ancora una volta nel mezzo, come la virtù. Che la scarsa «circolazione europea» della letteratura italiana possa esser frutto d'una imprevista nazionale troppo accentuata mi pare, in ogni caso, problematico. Anzitutto dopo il precedente dei Russi, degli Scandinavi, degli Inglesi, cosiera fa lo citavo i nostri regionali del tardo Ottocento) che una letteratura possa acquistar al risonanza mondiale anche se di forte impronta particolare non è più da discutere. In secondo luogo, lasciando per da banda i Latini, esempio classico del grado di espansione mondiale conseguibile anche da una letteratura d'imitazione, dire di un popolo il quale conta al proprio attivo quel po' po' di successo mondiale che si chiama Rinascimento che sia (impropriamente) estrinsecare un imperialismo culturale è per lo meno balzano. La maggiore o minore traducibilità dei testi non c'entra. Dante sarà intraducibile alla pari del Cardarelli, per riprendere l'equazione del signor P. B., ma ciò non toglie che sia stato tradotto più volte così in prosa come in versi (ricordiamo solo quello che han fatto per la sua intelligenza un Baudelaire in Francia, un Binyon in Inghilterra) e che una certa influenza nel mondo ce l'abbia avuta (Parinelli informi) a differenza del secondo, che non se ha avuta né, temo, né avrà mai alcuna. Ciò dicasi, a maggior ragione, del Machiavelli, la cui popolarità fu, come tutti sanno, immensa da un capo all'altro d'Europa e che mi par davvero assai strano veder citato dal mio pseudoanonimo quale alibi alla scarsa circolazione europea degli scrittori italiani d'oggi.

La verità è che quando l'Italia ha prodotto qualcosa di realmente suo cioè di realmente originale, il mondo, spinte a spasso, se n'è accorto, come se n'è accorto allorchè la medesima sorte toccava ad altri. Ma sarebbe difficile per l'Europa soltanto dai capi-scuola, verbigrazia, nei Discorsi della nostra poesia contemporanea, oggi per usità accademici, dopo avere avuto un Mallarmé, un Rimbaud, un Valéry: a questo non dico solo per l'Ungaretti ma altresì pei Cardarelli, giacchè, a dispetto del leopardianesimo fierissimo in cui s'è risolta la sua giovanili cotta dannunziana, anch'egli tradisce notevoli impressioni alla «complicatezza di Rimbaud» e alla «crudeltà intellettiva» di Nietzsche, come ammette anche un critico autorizzato, il De Robertis. E non più facile la screbbe, dico all'Europa, farsi grandiflue dei prosatori di cui il mio contraddittore rivendica l'originalità internazionale. Giro e rigiro, i nostri ermetici discendono da Mallarmé e da Valéry, i nostri neo-naturalisti sono figliuoli di Dostoievski e di Joyce, i nostri crepuscolari rimangono a Francis Jammes, i nostri umoristi e i nostri magici scatturiscono dal grembo fecondo di Gomez de la Serna, i nostri surrealisti sono passati attraverso i duchi di carta colorata di Cocteau. Di propriamente italiano, nell'arte loro, c'è il «lessicale aggravio», per dirla giocosamente col mio amico Villaroel: la ricercatezza in Arno, la ricerca stilistica, la posa scostante e la presunzione sternaiana, quello, insomma, che non che importi al pubblico di fuori il rende spesso indigesti al pubblico di casa. Alludendo al periodo letterario aperto in Italia dalla Ronda, uno che il signor P. B. non giudicherà, voglio sperare, profano nè reprobo notava con compiacimento: «Gli influssi stranieri cominciano a essere fecondi e in alcuni scrittori di terza pagina promettono qualcosa di più e di meglio che non un senso di generica e astratta modernità». E soggiungeva: «Di isolati di talento nei quali il senso della nostra tradizione linguistica s'incontra con gli apporti della letteratura d'oltr'Alpe non è scarso il periodo recentissimo delle nostre lettere»... Sono parole di Eugenio Montale, e non risultano, se mai non ricordo, a più d'una decina d'anni.

Ma la questione da me sollevata, ripeto, non si riduce a questo, e quello che l'Italia in guerra rimproveri ai suoi scrittori viventi non è solo d'essere, a poco o tanto, alcuni di ispirazioni straniere, il che potrebbe anche, presso un pubblico uso a nutrirsi, come il nostro, di libri tradotti da altre lingue, risolversi per essi in una ragione di popolarità: è di restarsene sordi alla voce della patria, d'essere, per così dire, degli emigrati morali. I Romantici dell'Ottocento, che al signor P. B. e non interessano a, fecero anch'essi della letteratura d'imitazione ma ebbero almeno il merito di mantenersi in contatto col paese, di sentire profondamente il problema nazionale quale si poneva di loro tempi. E' quanto ancor oggi il restino dalla loro parte letterario, che non erano lievi, anzi erano certo maggiori di quelle dei loro nipoti. Noi pure perdoneremmo moltissimo ai nostri scrittori, se di loro si potesse dire altrettanto.

Cencetto Pettinato

FALAVIGNA

SILO SENZA SILO

Il Metodo FALAVIGNA conserva e migliora in erba di qualsiasi specie, anche se bagnate, dalla pioggia, evitando le perdite della fienagione. Il Metodo FALAVIGNA consente di raddoppiare la resa alimentare delle erbe. La Società Falavigna per garantire quanto afferma, è disposta a dare dimostrazioni pratiche

AGRICOLTORI

Non confondete il Silo Falavigna coi cumuli all'aperto fatti senza metodo. I consigli brevettati Falavigna e la diligente applicazione del Metodo assicurano il pieno successo. Chiedete gratis la NUOVA pubblicazione 1943 col perfezionamenti del Metodo e che spiega i vantaggi del COMPRESSORE MECCANICO FALAVIGNA.

Scrivete alla SOCIETA' FALAVIGNA Via Milliario, 36 - BOLOGNA

Cercansi Agenti per zone libere

CAPRI

GRANDE ALBERGO QUISISANA

ALBERGO La PALMA

Nuova gestione S. I. A. Direz. generale SOMBRE

TOTALIA

LAGOMARSINO

TORINO VIA XX SETTEMBRE 88 - TEL. 40.620

ALESSANDRIA CORSO ROMA 12 - TEL. 25-84

BIELLA VIA DANTE 1 - TEL. 28.18

CUNEO VIA NIZZA 18 - TEL. 7.71

NOVARA C. REG. MARGHERITA 1 - TEL. 20.02

VERCELLI VIA CAVOUR 6 - TEL. 21.60

OFFICINA RIPARAZIONI

LYRA ORLOW

LYRATO

S. A. Fabbriche Italiane Matite "Lyra" Viale Abruzzi 8 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 100% per tasse sulla Pubblicità e 30% per imposte sull'entrata.

13) **RICHIESTE D'IMPIEGO** L. 1.50 per parola.

ESPERTO capolinea reparto montaggio automobili, elettricista, serie, manutenzioni stabilimenti tessili, libero subito, trasferirsi. Scrivere cassetta 90 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19020

GEOMETRA piemontese, residente Torino, buona pratica contabilità tecnica amministrativa impianti lavori edili stradali, offresi per lunga contabilità lavori. Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54048

GIOVANE ventenne cerca impiego lavori ufficio od simbolo dimostrativo, mille prove. Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54020

IMPIEGATO ragioniere, contabilità, disegno, impiego speciale, calligrafo, offresi lavoro impiegato, anche provinciale. Scrivere cassetta 40 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54025

MAGAZZINIERE capo, maestro, macinista in fabbrica accolta, garantito. Libero subito. Scrivere cassetta 42 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54026

SIGNORINA bella presenza, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54027

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54028

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54029

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54030

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54031

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54032

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54033

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54034

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54035

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54036

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54037

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54038

SIGNORINA sola presenta, praticissima ufficio commerciale, italiano, tedesco, francese, discreta dattilografia, offresi. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54039

**SIG

FIDANZATO MUTO
— Lei! — Sì, non mi ami più! Allora con le mani mi parli soltanto...

IN AMERICA
Il sovrano (al visitatore) — Il signor Brown vi prega di attendere un po' perchè in questo momento è sulla sedia elettrica.

SAGGEZZA DI PROVERBI
— Ma sono, tua moglie è stata fatta a pezzi e tu te ne stai tranquillo e sorridente?... — Carlo: anche non vede quere non duole...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 11 Aprile 1943 - Anno XXI - Num. 87

Sintomatiche dichiarazioni del rappresentante sovietico a Washington

Litvinoff crede sia meglio velare per ora le divergenze tra la Russia e le Nazioni alleate

Berna, 10 aprile.

(*S.*) Il Dipartimento di Stato di Washington ha annunziato che la conferenza alimentare e agricola delle nazioni unite indetta per il 27 aprile è stata rinviata al 18 maggio e che si dovrà tenere a Hotspringe nello Stato di Virginia. Non si spiegano le ragioni del rinvio ma un dispaccio *Reuter* fa capire che non tutti i delegati avrebbero potuto arrivare in tempo per la data che era stata fissata. Si ritiene che si voglia alludere alla delegazione sovietica la cui partecipazione del resto finora era stata annunziata soltanto da fonte anglosassone. Non si esclude tuttavia che Mosca, trattandosi di una conferenza non politica, possa farvisi rappresentare, ciò che del resto sarebbe in pieno accordo con la voluta ambiguità del suo atteggiamento.

A questo proposito è molto commentata una dichiarazione fatta da Litvinof, ambasciatore sovietico a Washington, a proposito dei problemi post-bellici che costituiscono appunto l'argomento spinoso. Egli ha dichiarato: « Non è leale l'esistere troppo sulle divergenze latenti e immaginarie che possono sorgere nell'avvenire perchè con questa insistenza si scalza l'unità alla quale si è giunti sullo scopo di vincere la guerra ».

Queste parole confermano che la Russia è unita agli anglosassoni dal solo scopo di abbattere la Germania, che se gli alleati insisteranno nel voler discutere i problemi politici durante la guerra rischieranno di provocare la rottura dell'unico filo che tiene insieme l'alleanza. Meglio vale quindi secondo Litvinof lasciare che le divergenze restino latenti. Immaginarie certo non sono perchè se fossero immaginarie potrebbero essere discusse senza nessun pericolo ed eliminate.

Questa uscita di Litvinof dinanzi ai giornalisti riuniti all'Avana ove egli si è recato in seguito alla sua nomina a rappresentante diplomatico della Russia anche presso la repubblica cubana, sembra a molti che possa essere messa in relazione con l'invito rivolto da Roosevelt a Stalin per incontrarsi e discutere tutti i problemi post-bellici. E' solo il futuro che potrà dirci se questa supposizione sia fondata oppure no. Litvinof ha anche toccato un altro argomento, quello della Spagna, dicendo che la Russia in realtà combatte anche contro questo Stato perchè esso « ha inviato la divisione azzurra a invadere la Russia ».

Quanto all'invito rivolto da Londra a Cordell Hull perchè si rechi colà a continuare le conversazioni di Washington l'agenzia britannica *Exchange* dice che il Segretario di Stato americano ha fatto sapere di averlo accolto in linea di massima ma che la data del viaggio di Hull resta da stabilirsi. Siccome il rappresentante del Foreign Office ha fatto capire nel suo ultimo discorso che le conversazioni anglo-americane non sono giunte a nessuna conclusione perchè mancava la possibilità di accordarsi con la Russia si crede generalmente che il viaggio di Hull sia destinato a restare in sospeso fino a quando il governo sovietico non avrà trattato con quello americano.

Litvinof non ha mancato di dare la botta agli alleati dicendo: « E' ancora prematuro gridare vittoria. Certe nazioni unite devono aumentare considerevolmente il loro sforzo militare attuale per affrettare la vittoria, anzi per renderla possibile. L'Asse ha riserve sufficienti ».

Il ministro britannico della produzione Lyttleton dal canto suo ha voluto invece magnificare le imprese inglesi e americane asserendo fra l'altro che poichè la metà dell'aviazione tedesca è a pareggiare suo impegnata contro la Raf e contro l'aeronautica americana, « questo contributo è tale che non deve essere messo in luce sfavorevole anche in confronto a quello che fanno i russi ». Tuttavia, ha soggiunto, « dovremo far pesare maggiormente sul nemico le nostre risorse per alleggerire la pressione che esso esercita sui russi ». Altre dichiarazioni sono state fatte da Cripps ministro della produzione aeronautica per affermare la necessità di vigilare a che la qualità della produzione sia superiore a quella tedesca. Cripps ha terminato: « Non abbiamo ancora la supremazia sui sottomarini ma non siamo inquieti a questo proposito perchè tutti gli sforzi che possiamo fare li facciamo ».

Willkie censura aspramente la politica degli alleati

Buenos Aires, 10 aprile.

Intervistato da un rappresentante della *Prensa*, che l'aveva abbordato durante il suo soggiorno a New York, Willkie ha dichiarato che gli alleati hanno commesso un gran numero di sbagli diplomatici. Una diversa politica sarebbe secondo lui ben più seria di uno sforzo militare.

Disgraziatamente — ha aggiunto Willkie — gli alleati hanno svolto una politica completamente sbagliata, per cui è difficile avere piena fiducia in una vittoria politica. Gli avvenimenti nell'Africa del nord, come pure l'incomprensione dimostrata nei riguardi dell'U.R.S.S. e della Cina di Ciung King ne sono un esempio. Per vincere la guerra e nello stesso tempo la pace, la politica degli alleati dovrà essere più semplice e nello stesso tempo più franca. Anche la guerra attuale manca di una base morale.

Per terminare, Willkie ha constatato che egli non esprime un punto di vista personale, ma che i popoli della Gran Bretagna, dell'U.R.S.S. e della Cina di Ciung King la pensano allo stesso modo.

Il massacro dei popoli che l'Inghilterra vuol «liberare»

Sofia, 10 aprile.

Il giornale *Dnes* del blocco governativo, osserva che la guerra attuale non sarebbe scoppiata se l'Inghilterra non avesse rafforzato la Polonia nella sua ostinazione e non l'avesse trascinata nella guerra con l'offerta delle sue garanzie. Un gran numero di popoli europei sono stati vittime degli interessi dell'Inghilterra. L'idea che questi Stati verranno ristabiliti dopo « una vittoria anglosassone » è una pura illusione. L'Inghilterra si è già dichiarata disposta a lasciare in balia del bolscevismo l'Europa intera e ciò soltanto per poter salvare i propri interessi. L'Inghilterra fa la guerra per la « liberazione della Francia » compiendo mostruosi attacchi a scapito della popolazione civile, come l'incursione terroristica di qualche giorno fa su Parigi. Nello stesso modo l'Inghilterra fa la guerra per la liberazione del Belgio, e recentemente più di duemila belgi sono rimasti vittima di un attacco aereo britannico.

La coscienza del mondo intero si rivolta e solamente la coscienza degli inglesi rimane tranquilla. L'Inghilterra si occupa sempre più di mettere a profitto i suoi « successi ». Non resta che da chiedersi quale importanza ha per l'Inghilterra la morte di qualche migliaio di francesi o di belgi. E si può semplicemente rispondere: « Nessuna importanza, tanto non sono inglesi ».

La campagna di Roosevelt contro l'inflazione

Amsterdam, 10 aprile.

Da Nuova York si apprende che, in relazione alla campagna contro l'inflazione, il presidente Roosevelt sottoporrà all'approvazione del congresso, il progetto di legge per nuove tasse. Negli ambienti competenti si dichiara che la campagna del presidente contro l'inflazione è basata su quattro punti: 1) prezzi fissi per le derrate alimentari; 2) paghe fisse; 3) introduzione del razionamento dei viveri; 4) schiumare il potere d'acquisto della popolazione con nuove tasse e con l'economia obbligatoria.

Elezione sintomatica in Inghilterra

Berna, 10 aprile.

(*S.*) - Ha destato molte sorprese nei circoli politici londinesi il risultato delle elezioni nel collegio di Eddisbury, perchè la vittoria è stata riportata dal candidato di un partito di nuova formazione diretto a Commonwealth. Il nuovo eletto, John Loverseed, è il più giovane membro della Camera e ufficiale dell'Aeronautica.

I giornali inglesi, fra cui il *Times*, scrivono che egli ha potuto togliere un seggio ai partiti che formano il governo nazionale perchè si è presentato con un programma netto e ha parlato al cuore del popolo promettendo soprattutto di combattere le ingiustizie sociali vigenti in Gran Bretagna. A questa sconfitta dei vecchi partiti inglesi viene attribuita perciò molta importanza. Il *Times* vi vede il grido del popolo in favore di riforme sociali, e a questo proposito il giornale rivela anche che sono stati presentati al governo memoriali per chiedere l'esecuzione di tali riforme.

Riapparizione degli «U-boote» presso le coste nord-americane

Mercantile silurato e affondato

Ginevra, 10 aprile.

Il Dipartimento della marina americana informa che dopo sette mesi di assenza, sommergibili nemici sono stati avvistati davanti alla costa orientale degli Stati Uniti dove, ai primi del mese di aprile, una nave mercantile venne silurata ed affondata.

Il disgelo sul fronte russo

Gli aeroporti del fronte orientale sono sommersi da un palmo d'acqua durante il disgelo. Ciò malgrado il traffico si svolge normalmente. (Foto Hoffmann).

Il movimento europeo anti-sovietico preoccupa l'Inghilterra

Stoccolma, 10 aprile.

Il corrispondente del giornale *Svenska Dagbladet* segnala da Londra che il movimento nazionalista nei paesi dell'Europa orientale è seguito, nella capitale britannica, con notevole preoccupazione. Negli ambienti competenti londinesi prevale l'impressione che nella formazione dei consigli nazionali nei paesi di frontiera, intesi a combattere il bolscevismo, hanno partecipato dei veri e genuini patrioti.

Il giornale *Economist* prende quest'occasione per screditare il governo sovietico, e dichiara che è un errore psicologico avanzare delle domande territoriali nell'attuale fase della guerra in corso. La tensione fra il governo sovietico e quello degli emigrati polacchi a Londra, è nata da questo errore e non sarebbe pertanto impossibile che la Polonia, seguendo l'esempio degli altri paesi baltici, formasse essa pure dei consigli nazionali, composti di patrioti, che si mettessero contro il bolscevismo.

Autocarri di rifornimento al guado di un pantano. (Foto Weltbild).

Gli S. U. temono per l'avvenire dell'oro

Lisbona, 10 aprile.

(*T.*) Tutto il piano di Morgenthau, Ministro delle Finanze di Roosevelt, per l'organizzazione monetaria mondiale del dopoguerra, è dominato da una preoccupazione principale: la difesa e la salvezza dell'oro.

Negli Stati Uniti si nutrono vive preoccupazioni per i trenta miliardi di dollari gelosamente custoditi in una fortezza, appositamente costruita, nel cuore della Confederazione. Non si vuole ammettere nessuna riforma monetaria che non dia al vecchio metallo i privilegi che gli erano riservati nello scorso secolo.

Non solo Washington ha paura di perdere il valore fittizio di questa massa di metallo di cui dispone (valore fittizio perchè ormai l'oro non servisse più come mezzo internazionale di pagamento ma solo come materia prima industriale il suo prezzo precipiterebbe come quello dell'argento) ma anche l'influenza che potrà esercitare con questo mezzo sull'economia di tutti i Paesi, dato che detiene il 90 per cento dell'oro monetario del mondo.

Tuttavia Morgenthau ha dichiarato esplicitamente che gli S. U., in quest'affare della moneta mondiale del dopoguerra, intendono procedere con molta prudenza perchè non vogliono rappresentare la parte del cugino improvvisamente arricchito ».

Il Principe Mansur Daud schierato decisamente con l'Asse

Roma, 10 aprile.

I servizi della propaganda inglese hanno diramato in questi giorni un comunicato in cui è detto che « al Cairo è stato pubblicato un decreto con il quale si priva del titolo di *nabir* il principe Mansur Daud, membro della famiglia reale egiziana. Il principe Mansur Daud, afferma il comunicato inglese, aveva lasciato l'Egitto verso la metà di febbraio allo scopo apertamente dichiarato di andare a visitare alcuni parenti residenti in Turchia. In realtà, continua il comunicato, egli si è recato in Italia per assumere la direzione della propaganda antibritannica in lingua araba.

Il principe Mansur Daud, presa conoscenza del testo del comunicato inglese, ha fatto all'agenzia *Mondor* la seguente dichiarazione: « La mia radiazione dalla lista della famiglia reale egiziana è certamente per me la più felice e migliore notizia che mi giunge dall'Egitto, perchè ancora una volta gli inglesi, nemici del mio Paese, degli arabi e del mondo mussulmano, dimostrano la loro animosità contro i veri patrioti.

Il principe, concludendo, ha affermato: « Giuro di essere con le valorose truppe dell'Asse nel momento in cui esse massacreranno le orde che attualmente calpestano il suolo della mia cara Patria, per la completa libertà e la totale indipendenza del mio benemato Paese. Viva l'Egitto! ».

Una "esse" mal pronunciata che fa andare in Tribunale

Era aspra o era dolce? - La Cassazione annulla una sentenza

Roma, 10 aprile.

Nel novembre 1941 a Trieste, a notte inoltrata, alcuni agenti di P. S. in servizio di ronda si imbattevano in certo Adolfo De Stark e si accingevano a perquisirlo. A tale atto il De Stark rispondeva con una frase che gli agenti stessi ritenevano lesiva e denunciavano il medesimo per oltraggio. Il Pretore condannava il De Stark a dieci mesi e quindici giorni di reclusione. L'imputato ricorreva alla Corte suprema di Cassazione. Il suo patrono ha osservato che non era risultato certo dall'istruttoria scritta e orale se la frase incriminata fosse: « se ridicoli » con la « esse » aspra, come assumevano in guardie verbalizzanti, che avrebbe significato: « siete ridicoli », oppure: « sa ridicolo » con la « esse » dolce, come invece sosteneva l'imputato, con cui egli avrebbe semplicemente significato essere assurdo pensare che detenesse armi: il che rappresentava cosa profondamente diversa dal punto di vista del dolo e dello stesso elemento materiale del reato di oltraggio.

La Corte suprema, con una sentenza ha accolto le considerazioni e le richieste della difesa annullando la sentenza impugnata e rinviando il processo a Trieste.

La gara nelle scuole per la raccolta dei residuati

Il magnifico contributo delle città sinistrate - Oltre due milioni di Kg. ricuperati in un trimestre

Roma, 10 aprile.

L'Ente ricuperi autarchici comunica i dati relativi ai risultati ottenuti nella prima gara trimestrale di raccolta dei materiali metallici e dei residuati di interesse autarchico chiusasi il 28 febbraio u. s. alla quale hanno partecipato 404 mila 209 scolari. La graduatoria delle città in cui ha avuto luogo la raccolta vede in testa Bologna con chilogrammi 90 mila 362 e 15,31 punti per alunno; 2. Firenze con kg. 103 mila 356 e 13,97 punti; 3. Roma con kg. 870 mila 208 e 12,35 punti.

Degno di rilievo il fatto che le città di Torino, Napoli, Messina e Reggio Calabria, malgrado le barbare, reiterate incursioni aeree nemiche, si sono rispettivamente classificate quarta, quinta, sesta e nona. Le scuole che si sono piazzate ai primi posti della graduatoria su 356 concorrenti sono: la *S. R. Mussolini* di Roma (direttore didattico prof. Dante Papetti) prima assoluta, la *28 Ottobre* di Napoli (prof. Giovanni Fiorenza), la *C. Ciano* di Bologna (prof. Alfredo Piatti), la *L. Settembrini* di Roma (prof. Anton Caselli) e la *E. Pistelli*, sempre di Roma (prof. Renato Apollani).

Il totale dei materiali ricuperati ammonta a 2 milioni 147 mila 113 chili. Dal primo del mese 48 province con oltre un milione di alunni sono in lizza per le nuove gare di raccolta che si chiuderanno alla fine di giugno. Durante questo periodo i ragazzi di Mussolini sapranno ancora una volta far cenno alla scuola fascista, fieri di portare attraverso il ricupero di tutti i materiali usati il loro diretto contributo all'economia bellica della Nazione.

L'arresto di una donna che aveva abbandonato il lavoro

Bologna, 10 aprile.

Essendosi sottratta arbitrariamente agli obblighi di lavoro quale dipendente di uno stabilimento ausiliario, è stata tratta in arresto, su mandato di cattura emesso dal Tribunale Militare di Bologna, l'operaia Rosa Zappoli, di Ariatodemo, di 20 anni.

Tre ascoltatori di radio Londra condannati dal Tribunale

Trieste, 10 aprile.

Dinanzi ai giudici del nostro Tribunale penale sono comparsi: Barranco Pasquale, Luigi Mauro, Albano Olivieri, Ernesto Robba, Emilio Dos, accusati di aver ripetutamente, in Monfalcone, nella casa del Barranco, ascoltato il notiziario straniero di Radio Londra.

Il Tribunale ha condannato il Barranco, il Mauro e il Dos a sei mesi di reclusione e quattromila lire di multa, ciascuno, mentre l'Olivieri e il Robba sono stati assolti per insufficienza di prove.

La valutazione dello stato civile per le promozioni degli statali

Roma, 10 aprile.

Un R. D. L. modifica il Decreto legge 25 febbraio 1939-XVII contenente nuove norme per la valutazione dello Stato civile ai fini delle assunzioni e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni. Il Decreto dispone che il termine di cui agli articoli 6 e 7 del R. D. L. 28 febbraio 1939-XVII, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, è prorogato fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra.

Prezzi della carne in scatola

Roma, 10 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura ha determinato come segue i prezzi della carne in scatola: scatola da grammi 500 di peso lordo, contenente grammi 200 di carne e grammi 300 di brodo gelatina al consumo lire 6,50; scatola di grammi 300 di peso lordo, contenente grammi 140 di carne e grammi 90 di brodo gelatina al consumo lire 6,80. In questo alle condizioni di vendita è stabilito che i prezzi al consumo dovranno essere maggiorati, a cura delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, dell'imposta di consumo nei Comuni ove essa viene applicata.

Norme per la denuncia del piombo e dello zinco

Roma, 10 aprile.

In dipendenza dei due decreti ministeriali in data 12 marzo 1943-XXI concernenti, rispettivamente, la denuncia obbligatoria del piombo e dello zinco detenuto dalle ditte industriali, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 marzo 1943, sono pervenute direttamente al Ministero della Produzione bellica numerose denuncie. Al riguardo si chiarisce, per norma degli interessati, che le denuncie di cui ai citati decreti debbono essere trasmesse alle Delegazioni interprovinciali della produzione bellica competenti per circoscrizione territoriale, giusta il preciso disposto dell'art. 1 dei relativi decreti e non direttamente al Ministero della produzione bellica.

PER LE CASE POPOLARI

Un finanziamento per completamento delle costruzioni

Roma, 10 aprile.

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici s'è riunito il consiglio del Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari. Fra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione è stata deliberata la concessione di finanziamenti a favore degli istituti provinciali per il completamento e l'aggiornamento di programmi edilizi in corso di avanzata attuazione.

Il consiglio ha approvato inoltre il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1943-44 e si è soffermato su importanti problemi connessi all'attività edilizia in relazione al momento attuale.

Una patriottica manifestazione ai reduci dal fronte russo

Firenze, 10 aprile.

Elementi rappresentativi del quarto reggimento controaerei, reduci dal fronte russo, presente il Segretario federale, il comandante del Presidio militare e i componenti il direttorio federale, dopo aver passato in rassegna le formazioni della Gil, hanno reso omaggio ai Caduti

Capodoglio di 70 quintali catturato da due pescatori

Venezia, 10 aprile.

Solo ora abbiamo potuto avere particolari circa la mirabolante cattura di un enorme capodoglio verificatasi giorni addietro in quel di S. Giuliano a Mare presso Rimini. Eroe dell'eccezionale evento è stato un marinaio della nostra base navale Giuseppe Bisgardi, di 21 anni, il quale trovandosi in licenza a S. Giuliano si era recato all'alba del giorno 3 a pescare insieme col padre a bordo di un motoscafo. Giunta la piccola imbarcazione a circa 400 metri dalla spiaggia, i due uomini si erano trovati improvvisamente dinanzi a un colossale cetaceo, che misurava 15 metri di lunghezza e la cui coda appariva larga circa 4 metri. Per nulla sgomenti dall'apparizione, i due arditi pensarono di intraprendere la cattura con un sistema che può ben dirsi temerario. Afferrato il capo di una grossa fune lunga 200 metri il giovane Bisgardi saltava senz'altro agilmente sulla coda del capodoglio, e aiutato dal padre si adoperava a farne un robusto cappio onde imbrigliare il cetaceo, il quale accortosi del pericolo mandava colpi bestiali dimenandosi furiosamente. Qualcuno intanto aveva recato altre funi, mentre dalla riva si muovevano delle imbarcazioni in appoggio dei due coraggiosi pescatori. Tutti insieme potevano infine impigliare il cetaceo e trascinarlo a riva. Ma anche trarlo in secco non era facile, data l'enorme mole, e infine si riuscì anche a tanta impresa con il concorso dei molti volonterosi. Per finire l'enorme cetaceo fu necessario ricorrere a raffiche di mitragliatrice. Il suo peso risultò essere di 70 quintali.

Per la tutela del consumatore

Numerosi esercizi chiusi a Genova

SEDICI ARRESTI

Genova, 10 aprile.

La vigilanza annonaria della R. Questura ha notificato 311 denuncie per infrazioni, specialmente per vendita di generi alimentari a prezzi maggiorati, vendita clandestina di generi razionati sottratti al normale consumo e per omesso conferimento di rilevanti quantità di olio d'oliva e latte. Si è proceduto inoltre alla denuncia di numerosi titolari di ristoranti e trattorie perchè praticavano prezzi esosi e somministravano pane e paste confezionati con farina bianca nonchè pietanze nei giorni vietati e generi razionati acquistati alla borsa nera. Sono state complessivamente denunziate, in stato d'arresto, sedici persone.

Si è altresì adottato, per i casi di recidiva e di maggior gravità, il provvedimento della chiusura per 41 esercizi pubblici e frantoi.

Sono particolarmente da rilevare i seguenti servizi di polizia annonaria: denuncia del panificatore Bruno Righetti in stato d'arresto per vendita di forti quantitativi di pane e grissini a prezzi maggiorati fuori razionamento e per assenza attribuiti 26 quintali di farina; altre 11 persone sono state pure denunciate per correità per tali reati; denuncia in stato d'arresto di Giovanni Terzano, Gino Spinelli, Carlo Trucco e Adolfo Magnetto per sottrazione al normale consumo di 40 quintali di farina da panificazione e quintali uno di riso.

Pubblico ufficiale condannato per concussione

Cuneo, 10 aprile.

L'ex-controllore capo dell'U. C. O. F. per la provincia di Cuneo, Carlo Colombo, di 31 anni, da Novara, già condannato da questo Tribunale per reato d'indole annonaria, è stato nuovamente giudicato da questa Corte d'Assise per reato di concussione per avere, nella primavera del 1942, abusando della sua qualità di pubblico ufficiale, costretto il contadino Giovanni Audisio, da Saluzzo, a versargli 700 lire minacciandolo di denuncia alla Autorità giudiziaria per reato annonario. E' stato condannato a 4 anni di reclusione, di cui 3 condonati, ed alla multa di L. 4 mila, interamente condonata.

Inviati al campo di concentramento per gravi infrazioni annonarie

Milano, 10 aprile.

Funzionari della Squadra annonaria della regia questura hanno tratto in arresto i macellai Giovanni Mondoni fu Fermo, di 47 anni, qui abitante in via Ranzoni 10, ed Edoardo Beretta fu Pietro, di 50 anni, da Cesano Boscone, perchè vendevano a prezzi maggiorati e senza l'uso della carta annonaria carne proveniente da macellazione clandestina. Il Prefetto ha disposto la revoca della licenza di esercizio e l'invio al campo di concentramento sia del Mondoni che del Beretta.

E' stato altresì tratto in arresto dalla Squadra annonaria l'esercente il negozio di panetteria Pierino Uggè fu Costante, di 48 anni, domiciliato a Milano, via Orti 19, perchè confessionava clandestinamente pane bianco che vendeva senza l'uso della carta annonaria a prezzi esosi. Anche per l'Uggè il Prefetto ha disposto la revoca della licenza d'esercizio e l'invio al campo di concentramento.

CRONACA

Recidivo truffatore torinese arrestato a Livorno

Gli comunicano da Livorno:

Alfonso Fasce di Vincenzo, di anni 47, da Torino, dopo le gesta truffaldine compiute nella sua città natale e altrove, per sfuggire alle ricerche delle autorità, si era messo a viaggiare. Fra un treno e l'altro egli si innamorava di certa Felicita Tremolo di Felice, di anni 21, da Cuneo, che gli teneva compagnia nelle sue peregrinazioni. Poichè il Fasce voleva essere tratto in arresto, allorchè la propria carta d'identità con il nome falso di Alfredo Tosco. Capitato a Livorno la coppia è preso alloggio in un albergo, il nominativo Tosco deve sospetto agli agenti della scheda della Questura. Fermati i due amanti si sono scoperte che l'uomo altri non era che il ricercato Fasce. Perciò è stato dichiarato in arresto mentre la sua amante, nulla avendo a che fare con la giustizia, veniva rilasciata.

TEATRI E CONCERTI

AL VITTORIO. — Iersera avvenne la prima delle due rappresentazioni, già annunciate, della Turco di Puccini. Come al solito, vivo interesse degli sportivi, e calda accoglienza dell'ospite napoletana. Molto applaudi alla protagonista Serafina di Lea, già apprezzata recentemente nella *Fedora*, al tenore Romeo Vazzaniolo, che vinse un concorso ad Alessandria, al baritono Antonio Salsedo e al maestro concertatore e direttore Frattini. La seconda rappresentazione ha luogo oggi, alle ore 15,30.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA A - S. - (*Onde metri* 202,9 - 283,5 - 368,4 - 389,6 - 500,0). - Ore 12,30: Musiche - 13,10 (circa): Dischi di musica operistica - 13,30: « Il vostro nome » - atena di L. Ridenti - 13,50 (circa): Musica varia - 14,55: Cronaca di calcio - 17,15: Notizie sportive e dischi - 20,30: Lunario - 21,10 - 21 medico della signora mutan » - tre atti di L. Ridenti - 22,10 (circa): Musiche romantiche - 23 (circa)-23,30: Orchestra.

PROGRAMMA B - R - (*Onde metri* 221,5 - 230,9 - 235,5 - 401,8 - 559,7). - Ore 9,15 (circa)-9,45): Concerto - 12,15: Musica sinfonica - 20,40: Orchestra classica - 21,15: Orchestra - 22,10: Banda del R. Corpo di Polizia - 23 (circa)-23,30: Musica varia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA